2.A perche volle. direi sufficiente. prodursi i questo basso modo. Sanedo quelle tene
Ge e quelle luci rosse di poetico, e massime nel principio di ofa

2.A Ne sendo queste state trattate. aggiugnerei, che io sappia o che mi sonuenga. fra
molti latini ne sono trattate. Il flam° nel libro di felicitate, il piccolomini nelle
sue morali. Il caualcati nella sua rett.ca Sā Thomaso nella p.ma 2.e e molti altri

2.B Prendasi adūq alquanto di lontano il prin.e. soggiugnerei, se nō fi necessario la mag
gior altezza della cognitione. Ed poco o nulla ritiene questo nella
to altro materia che si spone della diffin.e e diuisione di accidenti

2.B Se l'antico Epicuro leuerei quello dico forse fu assai sopo di nouanta
fussero stati intesi a bastanza a cdesti moti. Aggiugnerei all'ordine di cdesti
moti

3.B Non prette esser aggrauato. direi nō puo sogghiacere a materia a molto alto
E cagioni delli effetti aggiugnerei e cagioni prime. Perche i corpi cdesti sō cagio
4.A Essendo l'istessa sfettione, direi, l'istessa conta. perche comunica l'essere come buono
Iquale i tutte le cose questo cassarei tutto fino dove dice e quello soggetto di
tanti beni intrinseci, e leuerei quello intrinseci perche si richiede nō sia estrinseche

4.A Le forme adūq vorrei mi tutta questa ste, perche mi pare contegr falsita e dare
le sostanze di niuno sō tutte cāposte, leuerei sō tutte cāposte perche cō i misti
e elementi sō cāposti.

5.B Sara adūq leuerei tutta q̄ obiettione perche nō mi pare ci habbia luogo ne la soluzione
7.B di questa materia aggiugnerei, o in parte differente perche nō è apunto la medesima
materia quella ste facete e de urbi.

→ L'impeto del medesimo direi il medesimo fumo, perche nō s'adatta il nacquistarsi all'
11.B Jn questa diuisione si scende a mēbri sola le differēte, poi nō la farei latina
Jl'altra di appetito vitale fumire l'appetito ste piante di quello di Cristo, sēdo quello senza
cognitione questo no tiene di equiuoco, ho seguirei la diuisione cōe di appetito
in naturale, sensitiuo rettettiuo

14.B Jnolte forse q° esempio nō è di former aggiugnerei. Jnolte le piu chiarezza dare d'altro
E questo pare soggiugnerei. in ū certo modo benche forse nō propriamente esempio
forse l'insabile nō ha luogo propriamente se nō nello appetito sensitiuo

20.A Sara adūq di questi disturbi direi, il uero e proprio soggetto l'anima sensitiua. perche
di sopra pare di si attribuissero le passioni a ciascuna anima

21.A Consiste soggiugnerei, in cōe cōmouimēto di appetito sensitiuo e questo di tutte
delli animē tutte. leuarei quel tutte p rispetto di intellette

24.B Sincero e uitale soggiugnerei parlādo di quello di si genera nel cuore che sia
cioe sostanza calda e secca finitmēte inspirabile, ed nō ha lo spirito la medesima
ma natura equalita considerato nel cuore nel fegato nel cerueletto e nelli altre si-

70. A dell'opere nostre soggiungerei questo. § Benche ne mi sia nascoso et le diverse spe
cie de' passioni vengo ridotte, o al piacere o al dolore quasi come a lor principij non
dimeno seguendo altra mia dizeno che de gli affetti ?

74 B. Divino furore. soggiungerei ? Aunega che questo costui l'inuidia essa fosse ado
rata, di che parla nel 2° de Ethica al capo 9°.

36. A Essendo adunq. questo poco di discorso fatto et senessi facile il trattato de gli affetti

36. A un certo che d'essenza ? direi piu tosto ? un certo et chi principalmente fluisce dal piacere

41. B ditemi adesso ? tutto questo terrei mia parendomi subito et forsi troppo, o almeno qualche, et andiamo di gia bene inanzi sin tanto sei de' dei.

44. A mestitia e dolore aggiungerei. Benche forse il piacere e'l dolore siano seguaci de' pas
sioni et amore e dell'odio piu tosto et vere passioni, ancora

49. A facciasi coniettura della mestitia ? direi piu tosto della tristezza et altre mestitie par
torisce il piacere

50. B Stella Inuerso del numero de' passioni, ho qualche difficulta et non mi si procede. Le
differenze non gli specchie, oltre di l'allegrezza el dolore seguon piu tosto le passioni

55. B Con qualche ragione soggiungerei, ma oltre all'ira chiaramente considerato si oppone
la piacevolezza e mansuetudine, onde ancora la gratia el dolore

58. B. Perilche bene terrei questo de Aristo, e quello di segue di amor divino fatto sito
troppo subito passaggio dalla amore d'una amica, al diuino, e poi si ritorna al medes.

61. A Et inuidia. Mi par che dica il contrario nel 4° di Ethica al c. 9°.

68. A He commune ad ira ? direi ad Amore et ad altre passioni poi di si parla d'Amore

90. B. Timidezza questo distacco da timore e timidezza non mi par tale, e l'uno e l'altro
e con perturbatione d'animo si procede dal pensiero d'un male et di possa auuenire che
non e, ne del presente ne di passato come pone nel 2° de rhe cap.

90 B. La mistizia e piu tosto la mistizia piu tosto pare che riguardi la quiete di modo
come S. Thom. nella p.ª 2ª della questione 25. art.° 2° pare di fini di male presente, e ti
more di futuro ma oltre pare di la mistizia riguardi piu l'appetito concupiscibile
e il timore l'irascibile ma considera

94 B perche nel timore dice leggerissi° terrei quel leggerissimo vegga di com.ne di esse
mi altra pt.e 27. d.° 10. finalmente nelle solutioni mag.° quando timor fusse violento

95. A dice dunque i flosti non si fanno sera assottigliarsi le membrane quando si sta dal freddo
= ma considera se la solutione d'ho e mistione di questi

25 B. Ho veduto oltre ho non attribuisce l'opinione all'ira solo perche dice il calore che è nel 2° 10. ho pi° 27.
= in noi questo e simile all'ira et fugge il nocivo e segue quello et li piace

96. B certo non lo fanno giurare. Il libro di problemi non e aristotelico, e ho segue spesso l'opinioni comuni

97 A. di qui nasce considera se questo mouto di raccoglimento detto sonno e basta a risvegliare in
= si stomachi et si spenga il seme

98 B perche oltre questo e il problema 2° de ho pi° 27. ho parrebbe o si citasse o si lasciasse stare

Nostra Sttà et Eccn S mia

S/el libro mandatomi su assidente alcune cosette forse ad suo libito et ns ser
uenie, p.a seruire S assidentissimi e ad S conchiusi, e Tutto più nihi
undomi S scritto e ad Semine sottenuto d.te facedole reuen.e sono Sue

Squarcialupi Marcello pisaurense

degli effetti umani

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Proemio di la scusa dello autore.

Perche nolle Natura produrmi alle tenebre di
questa luce, noiosa a molti, et à molti più
in questo basso mondo pieno
di gioia, pieno d'indenderrio di ispedire
ogni mia possa, nel fare ad altri cómodo, et
honore, giusta mia forza, nó solamẽte mi
piace, e voglio quato hieri l'altro mi co=
mandasse, ma dico in fi liberamẽte, mj
Bianca Valor che se non furlo di uolessi juana=
mẽte disegnare: Però bisognandomi soste=
nere delle passioni humane (cosi dico, pro=
priamẽte tutti gli'affetti nell'huomo
si cagionano, benche molti ad nelle be=
stie) nè sendo queste, come ricerca l'impor=
tanda del soggetto, state trattate co ferma
in nostra lingua
regola, e metro da i passati, ò moderni nri,

4

mi couerrà, co qualche diligenza ricercare
in universale qualsia la [redacted], diffinitione,
diuisione, et accidenti della passione, od af-
fetto, e di poi uenire al particolare discorso.
Mà sendo l'affetto un moto dell'Anima, ri-
cerca la forza di legittimo sapere, & di q.a si
raccolti; frequente però, l'essere, le virtuti ò
facultadi, l'opre, e gli oggetti. Prendasi adunq
a quato da lume il principio à questo modo.
Se non per necessità, per maggior abondanza di cognitione
Ch'ui è dubio alcuno, & se l'[illegible] sicuro,
l'errore di molti antichi è a caso non essere posuere il Modo.
Leucippo, e Democrito così stimato dal sag-
glio Ippocrate fossero stati intesi co[illegible]
all'ordine
le à bastanza de cieli moti senza quiete
alcuna, delle stagioni al circulo meraviglio
so, alla generatione, e corruttione scambieuo-
le

le delle cose sottolunari, co avvertire sopra
~~tutto~~ l'ineffabile desio, ch'in ~~[illegible]~~ ogni sorta-
la ~~co proportionata misura~~, si trova del
bene, e della affettione particolare, no sa-
rebbono già mai (dico) ~~[illegible]~~ sbocciatamente detto,
in così bella, così grande, e così bene ordina-
ta Machina l'universale ~~generarsi~~ si generassi, corro-
persi, e diruinare à caso: No potendo adunque

Che sia veramente Fortuna e Caso.

Caso, ò Fortuna cagioni accidentali d'effet-
to raro nelle cose, che procedono dà chi fa co
elettione, ò senza, dirsi, nè imaginarsi,
cause perpetue, necessarie, e fisse di te-
piterni, e ragionevoli effetti, coe videno
gli huomini che hanno lume di vero discor-
so, di tale mutationi, di tali corpi sem-
plici, e misti, della salute insomma del

Mondo

Dimostra. Mondo darsi imo Eterno Principio, sapio-
sissimo d'imo
Iddio ne ottima, e Duce Perfettis. questi ani-
mato Dio, sendo nem Forma, fine deside-
tissimo
rabilissimo, et essenda sopra ogni altra sin-
cera, nó suo quietis.
potendo essere aggruato dà peso
à de materia, di moto, di tempo, ò di loco; ma
solo cà l'Intelligèla di se stesso, e per essa d'o-
gni altro effetto, e cagione, conosce, regge, et
informa l'Vniuerso senza Principio, e se-
za termine alcuno: questi è quello, che
la distinzione di Iddio come cau- sistia. decide per sempre, e darà (parlo con Aristot-
le) leggi immutabili alle forme delle
sfere incorruttibili, e cagioni degli effetti
sottolunari, dequali la Natura, ch'altro no
che cosa sia la Natura, e di Es numero: è che Forma, e Materia, dicesi ueramente cagio-
ne, e Principio sostantiale, et interno. Egli
adun-

adunq essendo l'istessa ~~perfettione~~ bontà, à fin che il bene di lui nelle cose particolari comunicato maggiore appa[redacted] riste, volle dare alle spetie co gli infiniti loro particolari parte convenevole di se medesimo, ~~del bene, dell'este~~, e della perfettione, ~~la quale in tutte le cose s'attende solo nell'opra concessa, finnata facultade~~ à questo, e quello soggetto. ~~Le forme adunq delle cose corruttibili, e dei Cieli sono quei Principij~~ di tal bene ~~infiniti~~, che la forma divina, da cui pedeno l'altre bontadi, ~~ponno~~ possano rassimighare. Di qui nasce, et tutte le sostantie, che ~~sono~~ vengono meno, et sempre sono, hanno l'essere loro dalla forma, e materia soggetta, e ~~...~~ fatta tale, e tale

effetto delle forme

fale dalla sua specie, forma, perfettione, ed
Atto, che tutte queste non significano la me-
desima natura; ne mi meraviglio, [illegible]
di la soluzione
nobilissimo Amico, Et dicendo tutte le sostanze
io no sabbia sentire la Divina essela, e
la prima Materia; perche no intendo le
no di quelle sostanze, composte di soggetto,
e forma.
[illegible] di perfettione, mercè della causa
Secondo sap-plone ottiensi la unione alle sue qualità, e quantità di
già detta; Ritornando adunq al nro pro-
posito, diremo, di questi corpi molti essere
dotati dalle loro forme di semplice essela pri-
ma d'ogni moto volontario, e d'ogni l'itale
operatione, molti anco essere dogni altra
la opra dell'Anima sopra le forme, conosciu-
te nobilissima: Del primo grado sono le
Stanze

stanze semplici, e miste di queste sempli-
ci, che si dicono elementi; de misti inoltre
senza vita, sono alcuni indegnissimi e
quasi di semplice essenza, molti sono me-
no vili; come le cose metalliche, e sassi. Le
sostanze, che vivono sono tutte composte, del-
le quali tre schiere potremo ordinare, la Pian-
ta, il Bruto, e l'Huomo: Debbasi bene au-
vertire, che li corpi semplici ritegano più
nobile grado, quanto meno sono distanti dal
primo Moto, ò dal primo Cielo suo Mobile;
mà le sostanze viventi, e non viue composte
d'elementi sono meno, e più degne, secondo
che la temperatura de quattro elementi, ch'in
esse risulta, richiede più nobile forma, ò
meno

Numero delle sta-
ze humane:

Diverso rispetto, e
ragione argumen-
ta dignità nelle
cose miste, e sempli-
ci.

meno; Perquesta cagione dió ne ugualme-
se distribuì le forme, e dignità nelle spe-
tie; efè se quisto, poiche no al medesimo uso
ne serue sacra, e la spetia; e ~~poiche~~ e altro
sembiante l'artefice esperto imprime la
massa del piombo, stagno, ò karmo, ed aspa
quella dell' oro. Perche effetti misoma no ha-
sta la facultade nel Principio Atiuo d
necessariamente ui si richiede la disposta
materia; Sarà dug dio seruo di spetio=
Nubrio d'imper- pe~ Ne già di questo lettore, ma beac de
la mater sapetie spetie di ~~mistero~~ ~~spetie~~ ~~spetie~~ ~~spetie

forte, e sotto possibile coditione quello di è certis

simo, e necessario; no si dubiti adunq di que

sto, che così bisogna segua; così volle forse,

e vorrà fino che sia com' Dio, et no fu giamai

Necessità nella Divina essenza senò Dio, ecc. nò può volere altrimete, pche

ne seguiria, che potesse egli volere no esser

Dio: ma lasciamo questo discorso, e ricer=

chiamo per le spetie delle sostanze, li siti,

la degnitade, e la natura, quato ne basta=

rà per il mio disegno.

La suprema sfera, per no havere alcuna

Siti e nobiltà delle sfere, ele=menti, e misti. cosa superiore, ò corpo, ò luogo, ò moto, ò te

po, ò forma, eccetto Dio, ò materia, od altra

maniera di sostanza, ò di accidete, meri

tamente è detta sopra tutti li corpi nobi=

lissima

8

simma la sfera della Luna, qual sia de corpi or-
nabili più nobile, nè di meno falsare
inferiore di sito à gli altri cieli, fù dal sag-
gio de i saggi chiamata materiale, e quasi
impura materia; dico sempre in respetto
delle signori; segue sotto il primo mobile,
Saturno, poi Giove, sotto questo viene
Marte, più basso è il Sole, sotto scende
la sfera di Venere, della quale è quella di
Mercurio inferiore. Trà gli Elementi il
foco stà nel cauo dell'ultimo cielo luogo
supremo di questo Mondo caduco; fa donde
sapemo, c'sogli è sottilissimo leggerissimo so
co, e caldissimo, e mobilissimo all'istesso l'aer-
e freddo, e secchissimo Elemento duro, e gra-
ussimo

longi uissimo stà nel cẽtro del Mõdo, ~~[illegible]~~ quanto più si può dalla regione della ~~[illegible]~~ heue; sostanda essendo il foco mobilissimo, è questa quietissima nel proprio sito; l'Aria più degna dell'acqua, e meno del foco stà nel mezo à quella, e à questo: e l'acqua mẽ graue della terra, mà più degli altri sẽplici corpi, stà sopra il terreno, occupando quei spatij, ne i quali nõ si ritroua, terra, aria, ò foco: e come essa è freddissima, et humida, così l'aere sarà humidissimo, e caldo.

D. i corpi ~~secchi~~, focosi, e primi in grã parte d'acquosa materia si leua mercè del Moto, e dallo celeste un corpo sottile, e s'hà sembianza di fumo; onde è fumo, esalatione, e foco

nõ so in

no però ni arde; quest'è misto mi-
sto; ianc stima leggerella ad alto, se ne no pas-
sa su nella regione dell'aria, dal freddo,
et humido di questa viene scacciato, unito,
et acceso; dalquale vegano fatti baleni,
saette, et saette; di questa materia fatti
il tuono ordinario, di cui sono dodici specie,
quello ri olbe, dicendo ma- sfone, et cene-
sia; se l'exalata ostanta s'accenda nella
calda corrada # freddo lacopra, esito del fumo,
rasono mare comete, stelle cadenti, disar-
renti; saiccole accese, et altre visioni co'
salto, et strepito alle uolte, come in Pisa, è
stato in Fiorenza fatto si uidde, et odi una not-
te dell'Anno

cioè sopra la grandezza

nel qua

dà gran freddo ~~congelate~~ che congela la medesima na-
porosa materia, viene generata la brí-
na. Volle lo stagirita dottissimo, & nel
seno della terra di vapore si facessero
le specie dei Metalli, come è d'esalatione le
sorte dette pietre; le quali due sostanze te-
nga dubio sono più preciose, quanto più pura
sarà la materia loro, e più proportionata
complessione otterranno.

Vengono formate sostanze minerali, e prime
siano, & salire à più degne alle piante:
Di queste l'anima vegetale no si potrà la
pri- d'albo, che ~~per~~ di nodrire, ac crescere in
longo, in largo, et in profondo qualsiuo-
glia particella della prima radice alle estre-
mo

modi ogni minima sfera; puole nisbe fare
nel seme virtù degenerare simile specifico
alla medesima Pianta: Nel bruto ipperfetto
sarranno tutte queste possanze, mà il solo
locale (mi dico del dilatarsi, e restringersi)
nò saranno goduto dell'ostriche, meschi, pa-
telle, testine, co altri Animali, no degni de
ra mente di questo nome, onde si chiamano Cossili.
Nientedimeno basta per far gli Animali il
caldo, e l'humo, il caldo, freddo, humido, e
secco; onde molti dicono (e forse bene) que-
sti no essere primi di gusto, poi si muoviano,
e prendono quel solo seguendo quello ch'mebo.
Hanno questi Animali, ne mi pare dire,
co
fantasia, et appetito del bene, e del male fu-
ga, quanto imperfettamente come gli
nasce
nuoce

nel quale tempo da molta fù caduto dal
l'alto dell'aria cadere un gran massone
di focosa materia ardete, la quale, se
do calata molto, si uide aprire, et con
rompere co' horribile strepito, e merauí=
glioso spargimeto delle parti inuicate:
Posso bene io questo affermare, & l'hauemo
passato spasseggiando solo nella sottile
della sfera della Luna, di meza notte,
uidi per la uolta di Maestrale, scorrere
uno di questi fumi ardenti, e poscia can=
dò suo pello, mà nel fine fermarsi, e rom=
perse in più parti, à guisa di mol=
to fuoco dall'arte, quando la stoppa finisce, e
l'impeto del medesimo fumo successo

sfauilla.

interna

in terra, mentre si sforza girne al luogo di
suo principio iuero, scuote, e rompe
terra, onde dicono gli Stoici li terremo-
ti: Ma se negasimo dal sole, e talor hu-
mi celesti riscaldati paludi, laghi, fiu-
mi, stagni, e Mare, saglierà leggiero
di vapore, e se condensato no è differente dal-
l'acqua: questi arrivando alla bassa fred-
da dell'Aria, si condensa, e è nube; la quale
fatta più spessa, e più pesante, dà molto freddo
se si cogli il nugolo, cadono falde di ne-
ue; se l'acqua, ne gocce. E una cadendo si re-
stringa, viene giù la gragniuola; Di vapo-
re ne odore nelle stagioni temperate condensa-
to dal calor del Sole, si genera la rugiada; ma
di gran

mercè del sesso
ed hanno impuro
terrestre.

~~mi sento loco~~. Tutte queste attioni, e
potenze trouo ne gli Animali di più degna
natura, e l'altre di ~~l'anima~~ operationi più pregiate,
perioche spinte dall'oggetto conosciuto, e de
siato, od abborrito, seriere, gli uccelli, i ser-
penti, i pesci, e le mosche istesse, si muo-
uono da luogo, à luogo, e massime i nodri-
si, e nutrire: Sono, l'esempio, i leoni,
e cani sentire colore, lume, tenebre,
sapori, odori, strepiti, e suoni, le quattro
prime qualitadi, e altre tagibili; s'i-
maginano cose sorsalse, soruere, ama
no, portano odio, si adirano, si placano,
s'attristano, provano letitia, desiderano
schiua-

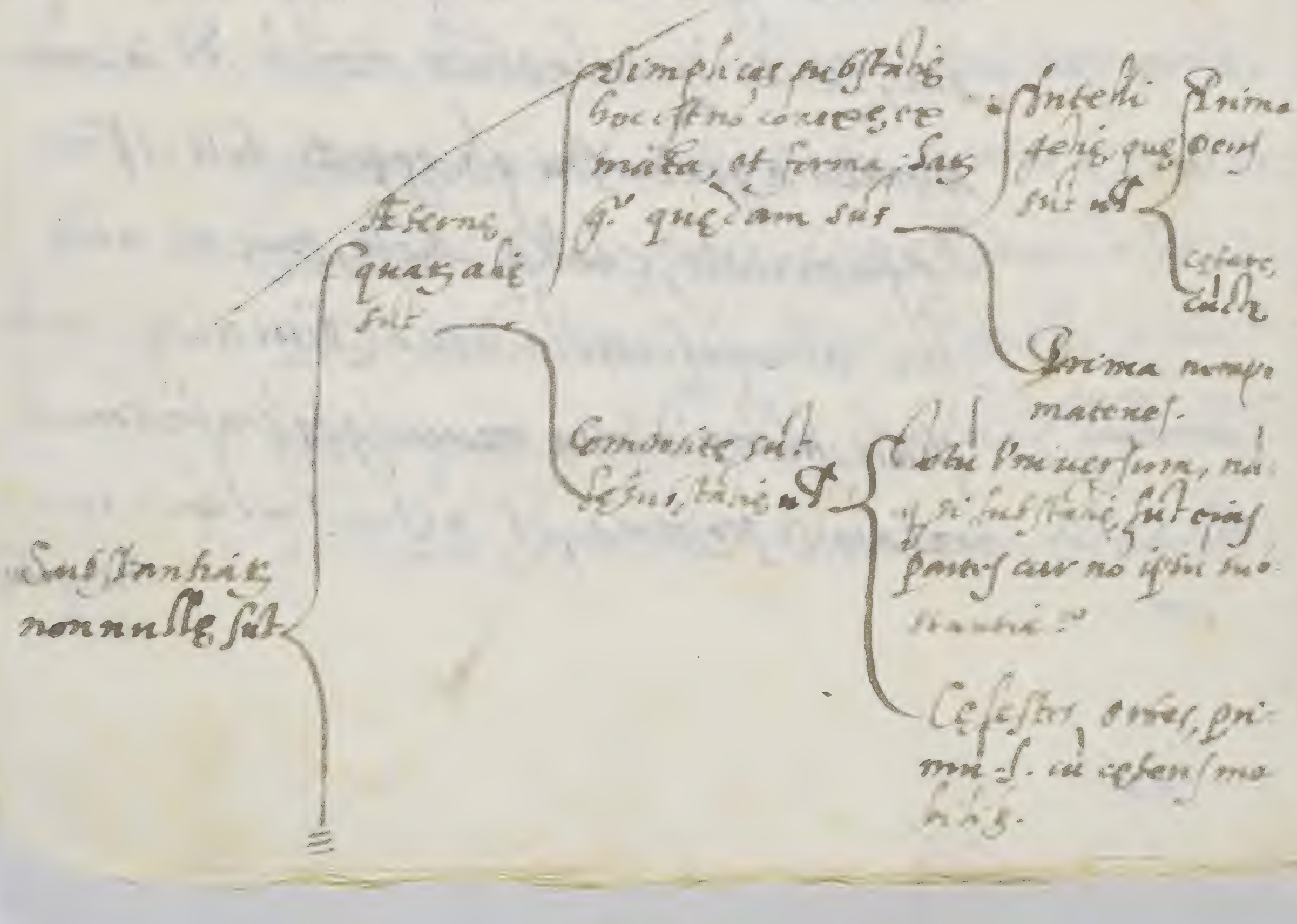
sentano, et sano forza di riconoscere colegia
dal senso appresa, mercè della imaginativa
specie, e serbano forza della memoria:
Gl'affetti, e passioni, di cui siamo nelle pri-
e ne ibomini nacque, sono donate all'huo-
mo, coi più molte alte facoltà, quote ec-
sercitare questa specie, che mercè del-
la moderatissima temperie sua merce
dico del corpo resultato in essa dall'unione
degli elementi, può l'huomo tale atto godere,
quale godono le felicissime forme Divine:
Però se l'huomo prima l'altre similia alle ce-
lesti, meritamente sarà l'essenza, e sfer-
ma di questa sostanza, celeste, e quasi ingua
le alle cose Divine. Siamo Gentilhuo-
mo

Nº Bianco

Astrattezza dell'Intelletto nostro Umano, nell'Humano cognitto l'Anima
stà — co laquale — che sopra le dette attioni, Intuono co la Volontà
ra: — desiare il bene conosciuto, el vero; nelle
cose dubie, e cohingchi insa coseglio discor-
re à cose ignote usando quelli conosciuti,
Asomo dallo stu: spirituali intelligibili — dechiarza, cocsuide pronando, et legge; cole-
gia — il medesimo — sta, e cosa mete astrahendosi dà gli oggetti
ità — sterni, secostello riualgendo l'Imagi-
ni intelligibili, e seruendosi della memo-
ria, fanto speculazione nitede, & salendo
à grado à grado stà gli oggetti dell'Anima
Ragioneuole, e della Sete, Intiene alla
fine al conoscimento della Diuinità, nella
quale, mentre essa raucolgeglimpedimenti,
mistro si prostrea, et à Dio succedesi inàn-
no quasi

no, quali co'elbo, si co'l'ginocchio, si co'l'ombelico
(della Mole almeno) s'~~ripugna~~ accosta: Do stavo
dopo il suo discorso della nobiltade humana,
à raccontare alcune altre proprietadi, ch'hebbe
come addietro, s'ne essere arrivato, stabo ad al-
tro passiamo.

METHODO DIVISIVA DELLE SEI
RATE SPECIE, DI ~~MICHELE~~ SOPHIANO
SOPRANNOMINATO.



Poiche l'ultima cagione di tutte le Gl.ª
Sij come s'è ragionato di sopra, donato alle
specie l'essere, semplice, e unace, e scritti
no, e ragionevole, no è da dubitare, & tutte
le cose tendono a certo desio di mantenersi,
quato più possono; bene è ragionevole, &
tale sia il desio, qual'è la natura del bene,
della forma, e dell'atto della
Di desiderij. Però tre sorte di
desiderij; l'una è dell'appetito naturale
& si trova nella 1ª materia, e cose no unite
l'altra dell'appetito vitale, e sanq.
nelle bestie, e biade, [illegible];
l'Ultimo, e primo appetito fra l'Intellet-
tuale nominato Volontà. Che questi appetiti

quatro specie sono degli appetiti.

(Vedi notare che no chiamo il 2º desiderio sensitivo, o brutale, o animale, siccome sano molti già detto, seguendo questo medesimo nome la Scuola no Salustio del mondo, unendo nella sua natura animale, o sensitiva con modanza 2º appetito comune alluto, et alla pianta si chiamerà Vinace, o Vitale.

13 bis

stano nel modo da me narrato, si prova, ⁊ⁿ
Arist. disse nel 2º dell'Animale Stratura-
le, la Mula desiare la Donna come la femi-
na, il Maschio, e'l brutto quello ch'è bello, mà
la prova sarà così. Tutte le cose humane la
loro perfettione, la Materia, come ta-
le è prima d'ogni atto, adunq; ma attuasi, a
informarsi; questo sarà il primo grado dei
desiderij, l'infimo, e si domanda naturale:
Mà uoglio porre il medesimo detto nelle
sideria naturali
nelle forme, e dico, che le forme humane essere nella materia,
più, è meglio ⁊ⁿ
nella materia. no ⁊ⁿ di questa miquale materia uegha lor
alcuna
attione, ma ⁊ⁿ le forme sono forme ⁊ⁿ
fanno essere in Atto, e co essere stesso la
materia medesima sarà: Di qui si
può

Principia mista corporea, composita, et mixti speciei
- Forme
- Materies q3

Dicuntur corpora elementaria ad differentiam mixtorum, quia ad eorum dissolutionem nō sufficit secessus materiæ, ac formæ, sed requiritur mixtio elementorum.

Corrupti bilia et non sunt ipsa mixta, et sua principia sunt

Ipsa mixta habent contrarias qualitates, ex quibus componuntur

Simplicia et sine qua da
- Elementa, ignis, aer, terra, aqua
- Intermedia, sunt
  - Aer.
  - Aqua.

Composita, et sic sunt 3.
- Simplicia ut falsa sunt ce
  - Fumo
  - Vapore
- Stricta sunt
  - Principia mixtibus
  - Calx cognitionis

Stricta cessimo et sapore sunt ut
- Natura celestis
  - Sapidi generis pluria.
  - Formæ multæ species
  - Metallicæ species multæ
- Supra terrā morabuntur, et cessimo sunt
  - Cessimo sunt
    - Omnes plures
    - Quinque communia
    - Sacchari
    - Pabuli
    - Fulminea
  - Ex natura sunt
    - Arbos.
    - Frutex.
    - Sub frutex.
    - Herba.
    - Bulbus.
    - Gluten.
    - Granum.
    - Mir.
    - Ros.
    - Gruina.
    - Gnomi

Vinculi loco sunt

Cognoscunt facultate ut
- Carnea, et mixtorum est
- Corruptibili, et fruta sunt.

Cap. III. Come si discorre del numero e facolta' de' detti.

Perch'la forma Come s'è già formato, nell'huomo, da cui ghi=
humana richia ottii s'hano à trattare, sanamo una forma,
mi Mebre. Ra= gione, Intelet-la quale si'anima Mébe, riquadella rap=
so. presenta nella sua natura le Modi diuine
~~rignardando cioè~~
~~Dio in quanto~~ Maestra sapiella, Et'huomo
si'puote acquistare; domandasi in altri subb.
letto, per essere ella Prossima facolta' de=
nascente ~~di merita~~ ilmen d'alcuni principij, e sonde=
Le manifeste se medesime; dicesi in altre
l'humana forma Sapore, mercè ~~del tutto~~
del discorso, il quale è un procedere da certe
Che cosa è discor= so. ingioni cognite al conoscimēto di cochusio=
ni prima dubiose. Questa natura, risona,
sortisce diuersi nomi secondo che stella s'adopra
circa diuerse potenze circa diuersi oggetti.

Poiche

bire il moto nella Natura, e questo vede-
si l'acqua, e la fistola ascendere, e rela-
mfa riscaldata salire, come ai gobbi
~~le carne~~ la carne nella vetrina. Mercè del Secolo
detto chiamato da' me ~~Fabio~~ Vinifico ~~Ar-~~
~~nale~~, seguite, ~~Fabio Vinifico~~ Arnaldo della Torre e gli Stu-
mani desiderano l'oggetto comodo alla vista,
e fuggono dal nocivo co' tutto il potere; ha-
~~no~~ ~~per~~ ~~le~~ ~~sensazioni~~ ~~di~~ ~~piacere~~
~~ho~~ ~~delle~~ ~~sensazioni~~ ~~di~~ ~~dispiacere~~
~~mi~~ ~~ricordo~~ ~~delle~~ ~~cose~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~forma~~
~~quale~~ ~~alcuno~~ ~~ha~~ ~~per~~ ~~oggetto~~.

innata
Dignità della Natura. L'intelletto appetito ~~sarà~~ l'Uomo
al bramare il buono, il bello, il giusto,
il Virtuoso, ad eleggere da' un malvagio
genti.

geli il più conueneuole, & conseguir la fine:
nespigne~~e~~ mi oltre a seguir il nocchiero
suo, e libero, guadendo a lui suoi
riti in la deuotione verso il Supremo Pria-
pio del Mondo. Poiche dunque è la
più degna Anima quella ne macchi le me-
no nobili, sendo in noi l'Intellettiuo sp-
pesso ne accaderà dubitare, se nell'suo-
mo si trouerà il ~~Sensitiuo~~ Vitale, co'l Naturale:

(Doppio riguardo nel soggetto.) Bisogna dapposito sapere, & bene gli appeti-
ti del soggetto. si sendo Potenze, riguardano doppio respet-
to d'oggetto; & tutte le facoltà, e Appe-
titi (cap. 11. nel quale si legge) & essempi sono attendono il bene, e fuggono il male
& esempi sono attendono il bene, effettuoso, e
fuggono le sfor-
zi de propri cogniti, o sophici esse; ma & la
bili.
salute, o si ottiene seguendo il bene, o
schiuando

può conoscere la ragione ~~il luco~~ della doppia, S pte^no gibu
mas il morire (Moiro) certo si duole la parte.
materiale; ma p^r tutte l'opre, tutte le
passioni, e tutti gli effetti cagionati dal
agiato, per~~o~~ dalla forma, come da pre-
cipua cagione, veramente intimo principio d.
moto, poremo dire ragioneuolmete l'hu-
ma, e così tutte le forme, bramate, e più ue-
hemete S la Materia, fuggenda, e l'una
ne dei loro soggetti. Ma chi dubita se
la forma desideri la Materia, sebene sia
q^a meno degna natura, per la sua stessa:
la forma desidera esser forma, desidera
fare stesso, dona simere; tutto q^o sia
materia no sipuote; e cochiuda poi:

Inoltre

ch'io chiamerò da'altro genere
Indotto, scherne la naue stessa, già grauo-
sa, senza moto, e disfatica ripiena, diremo
forse, che ella la perdita di lei si faceua nero effetto
il nocchiero? certo nò; Perciò che costui
sarà nell'ottimo stato suo, quando sopra-
te, e co-schiee camino reggerà la sua Naue,
sorgendola à Porto quieto. Il medesimo
habbiamo detto la pietra tenuta terrestre
ributtata mille volte al cielo, necessa-
riamente di maggiori impeto ogni sorte
grado più lontano dal centro ella venga à
violento timore sospinta; Dalla mede-
sima prima Naturale, e comunissima
sono sforzate tutte le sostanze, lasciando
il proprio moto, girne all'opposto, & proi-

fine

dero, si comone, ripresce della sesta fatica robusta
l'oggetto bramato no come Gioueca, no come
Animale, no come bello, ò sozza, ma come
alimento conueneuole; nedendosi adunq nel
pasto mouendosi gl'interni spiriti animali
mal noti, chi muscoli comouendosi, e stagi-
nandosi l'ira prende l'affamato Leone,
l'Amata gioueca, l'ocide, e la macia sa-
ziandone la facolta desiderabile, e del sa-
mato, e di tutte le parti: Se poi dal
studio de gli Animosi Pastori sia nouita
la fiera fortissima, s'accede q.a adira,
ribollendo il sangue intorno al core; la
onde l'irracondo appetito, quasi difesa
Al concupiscibile, tolto lo mouo, e lascia-

Do la

do la preda, s'auuà furioso contro l'inimica
squadra ~~[illegible]~~, fugendo questo si fuga, e questo sbra
nando, e duo uando. Bastino quelle cose d
dell'Anima e sue facoltà e operationi, et
oggetti tratte si sono; resta ~~[illegible]~~ l mag-
giore stabilità della ura dottrina, ponia-
se, Amico fedele, diligente una alletta-
uole, ch'io descriuo dell'Anima, seudo
la scuola di Platone, di Aristotele, & di Ga-
leno, e mi finalmente se gli no è prosuhio-
ne, che'l consiglio si pareggi à uostri esconj.

Diuisio-

Seguendo il male, questo doppio riguardo
saranno gli appetiti sudditi, e mastinche
i migliori. Douiamo di più sapere, che
senza dubio nelle cose desiderati, e massime
più degne, l'appetito ritiene due potenze, o
vero esercita due operationi; la prima cogli
si muone uerso il comodo oggetto, o lo ripro-
fugge; per la seconda cogli sottone, e obtie-
ne gli impedimenti, si trouano il primo
molto: l'elemento del fuoco, non solo è leggeris-
simo per ritene alla sfera della Luna, mà
co la sottigliezza, e calidità estrema sua,
distrugge, e corrompe tutto quello, ch'il moto
naturale gli proibisce; e questo pare uno
atto sdegnato per la difesa del primo desio:

Doppio effetto del desiderabile

Primo, e mechanico esempio sma-nifestare

Quinci

(Imperocche, che il primo impeto sichia-
ma appetito cupiscibile, il secondo irasci-
bile. Ma se questi due desiderij si conoscano
ne' corpi semplici, quato maggiormente si de-
ueno fare negli Animati? L'esempio ne
sodisfaccia in tutto: La fiamma tutto infia-
mmi manifesto
del desiderio. ta calore scaldando sempre risolue in vapo-
re, et essiccato il sangue, e muscoli del leone
diuentano aridi, et estenuate le membra, ti-
rano queste parti dalle vene, queste dal
Modo, e cagione della fame, e sete, e la diffini-
tione d'amendue. fegato, il fegato dallo stomaco, e questi si-
stringendosi, massimente sula bocca sto-
(molto)
maco, pare quel desio di nodrimento
caldo, secco, e freddo, et humido, chiamato
fame, e sete. Sfortato l'animale dà p.° di-

desio

DIVISIONE DELLIMA PLATONICA.

Non approvata [redacted]

DA MICHELE SOPHIANO

L'Anima Sua
na, ò sensi
tiva.

E { Nella testa, ò ragionevole.

Nel cuore, e detta da Platone
Anima Sensitiva.

Nel fegato, e si chiama l'Anima
desiderativa.

Divisione dell'Anima Aristotele.

- L'Anima è sarà
  - Ragioneuole questa sarà l'intelletto
  - Parabile e sarà questi, è
    - Speculatiuo.
    - Attiuo.
  - Nò ragioneuole, e questa sarà, è
    - Il Senso, il quale, è sarà
      - Attiuo à loro
        - Sarà à ragione, e diuersi Appetito, il quale sarà, è
          - Concupiscebile.
          - Irascibile.
        - Nò attiuo à loro sarà à ragione, e questo è il
          - Vitto.
          - Odito.
          - Odorato.
          - Gusto.
          - Tatto.
      - Nò attiuo à loro sarà à ragione, e questo è il
        - Vitto.
        - Odito.
        - Odorato.
        - Gusto.
        - Tatto.
    - L'Anima uegetatiua, è
      - Nodrisce.
      - Accresce.
      - Fà generare.

Divisio-

DIVISIONE DELL'ANIMA DI MICHELE SOPHIANO.

Della notitia Anima, è q.a la vegetiua, Nfà

Nodrire
Crescere
Generare

con Atto della

Attractione.
Retentione.
Cottione.
Espugatione

Le facoltà di dett'Anima, sono

Speculatiuo, di cui sarà soggetto il uero

Pratico, di quale è soggetto il bene.

Cognitione, ò bene

Intellettiuo, che è uniuersale, e questa Anima si dica Intelletto

Appetitiuo, che è

Partire, e questa sia, ò

Sensitiuo di bene, ò male, e fuga questi in.

Seducere.
Cellere.
Deludere.
Mostrare.
Beare.

Appetito concupiscibile.

Appetito Irascibile.

Tavola.

Divisione dell'Anima secondo Galeno.

- L'Anima, è sarà Atto
  - Nel cuore, è circa l'Animale, è ouero sono facoltà
    - La vitale, è ouero la potentia sà muouer
      - il cuore.
      - l'arterie.
    - La Animale, è ouero
      - La motiua, è naturale è ouero sensitiua
      - La sensitiua, è ouero
        - Vede.
        - Ode.
        - Odora.
        - Gusta.
        - Tocca.
      - La Ragioneuole, è naturale
        - è dell'Imaginatione.
        - è della Memoria.
  - Nel Corpo, sarà q.
    - Del segato, e questa sarà immediate
      - della specie sà generare il sangue dei testicoli.
    - Della virtù, è ouero potentia
      - della primo, sà di quello primo, sà di quello
        - Nodrire
          - Nodrisce il fanciullo
          - Nodrisce il 4. fanciullo
          - Nodrisce già grande.
        - Accrescere
          - Accresce il fanciullo
          - Accresce il 4. fanciullo
          - Accresce già grande.

Prima

Cap. 1°. nel quale si tratta qual sia
ma sia soggetta à passioni, e le cagio-
ni de gl'affetti immortali.

Pensando l'humana specie tutte le facoltà
dell'Anima, e uenendo alla disturbata da
Amore, ardimento, dà gaudio, dà mestitia,
dall'Amore, e dall'odio, bisogna ricercare,
facendosi ogni passione dà quale oggetto,
mercè di quale Anima siano gli affetti
nell'huomo: Se di questi fosse Principio
l'Anima uegetabile, uederemo le piante, le
ire, e uergogna animale, e stemperate, e
pallide, e tremanti; L'Intelletto senza fauel-
la ragioneuole, no solo no apprende quello
ch'è particolare, ma conosce in ogni huomo
accortissimo raffrenator delle furie, e passioni:
Sarà dunq; di questi dissolta Principio
sensitiua; per lebeche, no facendo al-

sta forma diffettiua, che il senso, ueggano mo-
lestate dà molte passioni. Questo nò basta,
ma nò ingiuria il senso la facoltà di uedere,
d'udire, d'odorare, di gustare, e toccare sedo
in questi effetti in atto di ragione proiu
ma in quato cagiò della la sanute, esenia lesi-
sio del seguente, sarà cagione di que l'effet.
ti: Ma poiche le passioni so certi moti, et
ogni moto dà ragione d'acidere, bisogna
ricercare di loro altra cagione, & una fa-
cotade; à questo modo l'Intelletto ~~sarà~~ uno
~~se~~ potrà dargioui il ~~uero~~ suo legitimo
nodrimeto.

Cagione age: L'altra cagione, dalla quale nasce del moto
te degli affetti. sorgine, sarà come ingegno passione diuide
l'ani-

l'Anime accade) l'obbietto, ò conoscibile buo-
no, ò vero, ò veramente imaginato così fis-
sato si spaventa il putto d'una maschera
brutta, quado dall'imaginate sarue nocu-
sciuto: l'anima di tali oggetti apprensiua,
e mossa della quale materialmente si chiama
l'huomo sarà la facultade sensitiua deside-
riue, ò irascibile. La materia no sono gli
accidenti, ma bene i soggetti, ò delle passio-
ni sarà soggetto il core; ò'l questo mebro
chiamato dalle passioni si commuoue com-
preso, e sfiammato, si rarefà, si scalda, si
risolue, e si dilatando, diuiene bore
di baldanza maggiore, hora più si inàsta-
cendo debole, e languido. Ma se degli af-
fetti su-

La facultà sensitiua è la natural causa passiua.

Le passioni sono in

fetti humani può darsi cagione essenziale, ò formale,
voglio dire, ES tutta l'essenza, e forma d'affetto,
consista in un diffondersi, ò raccogliersi di
spiriti vitali, hora co tardo, hora co velo ce
~~mato~~, hora co ordinato, et hora co disordinato
~~discorso~~ commouimento Ma perche molto nelle cose Hu=
mane, e massime nelle passioni, si pregia
la cagione strumentale, saprete, Gentilis=
simo Amico, che nò succede passione, ò
azione alcuna nell'huomo, come anche in
qualsiuoglia altro Animale, senò co mini=
stero de spiriti; Cercasi adunq; lauori=
ti di questi, poiche nelle cose difficili pochi
sono quegli, che vogliano impacciarsi: Fatta
ES s'affatigano molti, ui ricercare, se solo un

Spirto

spirto vitale sia nell'huimale, se fi huma-
no gli spirti naturali; se lo spirto sia huma-
to, ò pure huma ideiquesta mistumè to.
Inoltre costumano molti loro disputare,
se nel core a destro, ò sinistro
sero ò nell'arteriè sia sangue, ò
spirto: quale adunq sia la sua sangui-
dicasi tomai.

Cap. vj. Dove (Dove è vita, parlo nelle solide, e nasco-
la strada della natura delli spiri- riscono, quivi è calde la vitale spi manu-
li. festa nelle piate, manifesta in molti huo-
mini, massima niente sanguigni; ma il
calore è potenza più d'altra operativa, e moti-
na, nò può stare fra sogetto, sopra dieu
la spirituale forze pone: Di qui presero argo-

meto

Essi a quello no=meb alcuni dispone l'Elemeb del foco solo no-
drisse del foco, dirri sii i semplici corpi: ma questo non ri-
mero altro no è, seno la cognoma alterazione
fatta nella materia, laquale essendo humida,
sicne, et aerea, facilmde s'assottiglia, si dissi-
pa, si couerte in vapore, e ua'costumando di
sora; Dsempre ag.° modo vsano corrotte.
L'huomo adunq hauendo vita, e calore inna-
to in atto sempre di risolversi, no è marauiglia
che s'egli Sabbia Bitte le sue parti calde,
humide L'vniuo agete nell'ossa, nerui, muscu-
li, arterie, vene, e sangue, no cessa giä
mai fare gli effetti suoi, resoluendo
dalle materie terrestri le parti in essi memb-
rumore sottili, e dalle più humide
Inuapo.

in uaporoso corpo: dal q̃ altro nõ è spirito
Vniuersalmẽte, che uapore generato nel-
l'Humide parti dell'Animale dal caldo na-
tio; et anicurtem cortese Amico, che può
Spirito comunis- spirito essere chiamato quella sostanza ua
simo. porosa, laquale esce, e si leua insieme cõ le
sostãtie materie, e cõ l'istesso sudore: la uapo-
re sarà, q̃ nõ s'ridesolue l'humore ne-
le euacuationi; seno q̃ cõ l'impuro calo
si scema copia di spirti; ne iquali consiste il
ualore dell'Anime tutte; dà tutte le parti
adũq riceue calde la sua il calore q̃ueste
ò molto, ò poco dal uapore; però dalle Humorose, e dall'istesso
sangue grandissimo spirito ne riceuerà; si che ueggasi
bene, et bene dosi minima gocciola di
segue

sangue, ò della cotena, e pelle ò bena, ò d'ue-
re, ò d'antena, sopra sorge in alto il vapore,
detto dal nostro fumo; dung. d tutte le uene,
et arterie sendo sangue caldo, saranno vapo-
si di sangue; ma p.d quelo si generem materie
la natura del soggetto, d'Dogli sono generm:
to, nd si debba dubitare, d reinqui mero
sottile, e me puro si Bruino spiriti (d fuedi
sono i vapori sanguigni) mero puri, e più grossi:
Honde ne nedri humori sodi, e caldi questi
si bruino, quado miegho, e più copiosamente
debbono ritrouarsi nel cernello, nel fegato,
e nel core? Nò è dubio alcuno ni oltre, d
da diuerse complessioni di parti principali
diuersamente sono alcuni gli humori in

(a quinta della d.
nde sotto alla sfor-
za.

elle

esse racchiusi; fa ragionevolmente altro nome,
et allora possiamo sortiscono gli spiriti generati
nello ventricolo d'arteriè, e vene. Il cervello, altro
non è che sarà dello spirito generato nel fega-
to, ce'l sangue sparso per le vene à tutte le
parti: et altra natura conviene dare allo
spirito nel cor, fabricato caldissimo, [illegible]. Dun-
que Seguendo, sopra tutte le menti essenziale
caldezza il cor auviene quistanete,
Et il sangue contenuto nella detta cavi-
tà nella sua molto si scalda, s'assottiglia, e
Generatione dello spirito vero- comuova; Impetu adunq; la parete tra-
sparente nel suinete. Animale il sangue sottile
assai, caldo; e quinci, mercè del gran-
core il suo sangue si cagia in vero, lucido, e
rubicondo

mobilissimo spirito; dato che questi sarà capace
del moto del core, il quale è quasi un fermen-
to del sangue, e spirito da quello contenuti;
e'l moto in questo mobile caldo sarà causa della ottima generatione di nouelli spiriti: raccogliendo in loro la causa della
prima causa, dicemo l'altra cagione essere il cal-
do innato, come il calo de celestiali fumi è
principio attivo del fumo, e vapore sopra la
terra; alterato remota la materia saranno i cibi; e la prossima il puro sangue, e'l sonno, e'l core; la finale
sarà l'uso de gli obietti: debite l'Anime al
la nodritione, al tatto, al moto, al discorso. Alla
scienza, te, ~~mio~~ ~~profetico~~, sapere, qualità
forma di questo corpo sottile, e spirito, e
vitale, divino, ~~Tapisacaima~~ sacra anima tempestiva me-
dicina

Prima cagione

Materia remota, e prossima.

Vltima.

forma dello spirito.

parlando di quello, che si genera nel cuore
che sia una sostanza calda, e sia facil-
tà spiritale, divina

diocre: Dico, ne' cori dove è l'Aggère più valoroso, dico
il calore, e dove è la natia preparata, et ido-
nea più ch'in altra ~~qui~~ parte, ivi prima si
facino spiriti più nobili, et in maggiore
quantità; qui richiamano gli vitali; equali
douetano naturali, at animali; secondo
riceuero questa, e quella declinatione dal
fegato, e cornetto, à questi mandati, e le
polsa arterie, dal core: questi dunq; in
qualunque parte de i canali del corpo il
muouero, dal core alla circonferenza, à l'
opposta direttione, mouendosi medesima-
mente il sangue, e dell'arterie, e uene; il
& fora arrossiscono, fora s'impallidiscono
gli appassionati: Credo bastisimi qui detto
spirito,

Dispositione detto spirito negli appetiti.

spirito, sua generatione, e principie cause, et effetti:

- Substantiali, cosa sono queste li membri principali
  - Il core, il quale serue à fare lo spirito vitale.
  - Il ceruello, et l'anima
  - Il fegato, et il stomaco
- Delli spiriti cagioni sono ò
  - Agente. la quale è sono nel core, et la calde, la rinata, e tutempie de membri principali.
  - Formale, sarà una vitale tempatura.
  - Finale sarà l'uso delle attioni
    - dell'Anima ragioneuole.
    - della vitale.
    - della vegetatiua.
  - La causa
    - Materiale; si
      - Remota sarranno i chi:
      - Prossima sarà le parti più pure del sangue del cor.

Di Spiriti

(cap. vij.

(Cap. VII - Come si fonda della diffinitio
ne diuersa delle attioni, affetto, pas-
sione obietto, appetito, e suoi esempi e come si
raggione dell'ira, e timore.

S'è già determinato nell'Suono douersi tutte
le facoltà dell'Anima; s'è detto delle tre ma
niere d'appetito, & nell'Suono ui macano,
et Sauiamo à noi uso narrata l'essenza delle
spirito tutto necessario à tutte le passioni
da raccontarsi; bisogna hormai passare alla
diffinitione del desiderio, dell'affetto, e
passione, dicendo di quelli ch'emiei sahi &
nepono agenolare il camino alle diffini-
tioni particulari, e distinte.

Essempio ag- L'appetito nel significa ora cose, ò la facultà,
giunto

ò l'atto, ò la passione cagionata dà nocino,
ò comune obgetto nella detta Potenza:
Del secondo si dirà; diffinissasi, e'l primo,
diffinitione del Raccolta ch'altre constituto, s'Animato fi-
desiderio Sotto.

more

moneg̃ di simile oggetto male rifugge. L'oggetto
(affinisce) (agghiaccia) quello, di qualunque forma la compo-
gano.
ne all'opra; ladonde dicesi del Gentile animo
essere oggetto la cortesia, o l'honore, dell'Amá-
te la gioia dell'Amato, dello Artefice l'Idea
della Statua, o d'altro stesso, così del Vista l'ogget
to sarà luce, o colore, dell'Vdito il suono, della
(Succeda è fus- Mente l'Vniuersale concetto: Ma Impassione
sione.
si può diffinire (vniuersalissimamente) ogni
una mutatione dal pristino stato; Ed passio-
ne si può dire il generarsi, il corrompi, il cre-
scere, diminuirsi, l'alterarsi, et essere mu-
tato, o luogo, a luogo: Ma altre passione corrottiua
Doppia passione.
si può dire quella, in cui peggiora d'vna il
(Essendo strade alla Amorte l'alterazioni chimiche.) soggetto mutato, o tralasso il corrompi, il macri,
il marcisca scaldarsi, raffreddarsi, ammalarsi,
et rimmidire; passioni effettiue si diuer-

no

no quei mobi, ne i quali la cosa mutata
perfettione unda acquistando; Oe lasciano
di notare, di la medesima mutatione,
douersi respetto di, sarà passione, et muta-
ne; poiche riscaldandosi l'acqua dalfoco, ò:
sarà questa alteratione passione, se tutto il
moto aumentarsi nell'acqua cagiata dal
sua natia fredella, donde ella alfatto,
e corrotta nà digerendosi; Sarà dig passio
ne l'una mutatione accertita nel soggetto
patiente; l'Attione sia la medesima altera-
tione; Imperato cioè la si comprend come figni-
ficatrice delle forze dell'Agente elemè-o sisò
dicasi l'Attione in moto, Et quiuna dalla
regione Attiua si termina nel patiente.

Alcune scritture su di passione.

Diffinitione dell'Attione.

Affetto

Vniuersale affetto di non.

Affetto puote dirsi uniuersalmente ogni ad-
passione; ma uolendo lo stimo una
specie di passione, cioè, Passione di
Sensitiua sola, [illegible]; ma se propriissimamente prendo l'affet-
to, sarà Passione dell'Appetito sensitiuo, ò
uero un disturbo del core, soggetto, ò effetto,
ò schiuato: Tale disturbo considerato, come ogni
cangi l'equabilità, equiete del core, ch'è
huomo, che pate, si chiamerà passione, mà
se uenga annuertito come effetto ma-
nifestatore della forza di buono, ò rio so-
getto si chiamerà attione; Mà quanto
ragioneuolmente gli affetti si domandino, e
siano passioni lo manifestorno i segnali
che per esempio uentimo, dal sentata pro-

Per quali ragioni si dicano gli affetti passioni, & attioni.

Affetto puo dirsi di sua

Intendendo affetto humano sarà attione non passione.

ua

m'apparecchio à narrare.

Esempio dell'in- Sd generoso, e nobile'huomo, nobile, e sio stu=
quieto, e passione- mata bestia D non oso tal'chiamare huomi=
cap. 8. che cerino le mutationi nello ni) co parole, od effetti fin cui inquieta, subi=
stesso. to si vedrà l'inquieto impallidire, e pre=
sto [illegible] rosso, e co[illegible]a meggiani occhi;
e tutte le membra si scaldano, e passabile, e puoke=
re che fi scorrose, et inquieto: s'impal=
lidisce, e raffredda il sudo, et l'trasabile as=
petto conoscendo l'inquieto oggetto, lo schi=
ua, e rifugge; fuggendo al precipio dili=
tagli spiriti; e'l sangue ritorne preo ritrat=
to, maca il rosso colore, e'l caldo sangue, et
h'uena dal topido sangue humore ejtua
de ilfredo; poscia riscaldato maggiormente
il core

il core, mercè de gli Vmidi spiriti, e sangue, si
commone, e maggior calde[r]a acresce à quan-
do gli sà d'attorno; gli denando male, ruina,
e nondetta l'ingiuria à chi gli fece ingiu-
stitia molestia, ò infracata la facoltà de essa fracoda di
sponendo d'ottenere, si commone, e essi muove
ogni caldo, ogni spirito sangue alle parti
di fuori, e gli nell'irato do, mercè dell'acre-
Ar gli adunati acquistino forza meraviglosa. scuito calore estatico cresono le forze massime
motrice; s'arrossiscono gli le labbia, e gli occ-
chi, perche veramente si riempiono quelle
parti del più leggero, e fervido sangue; E il
Ardopotendo il fredo, impuro, e terrestre ~~non fale~~ salire
supreme
alle ~~supreme~~ parti. Il Late oltre di que stoli-
mito, perd negano impedite sopra della
fenestra

fracchezze de i sensi, ~~&~~ sadone pare, & accechi l'ire,
& fraui l'huomo sordo, ~~[redacted]~~ cessa ogni la ragione di stare;
questi impedimenti, due cagioni arrecano
(cioè) (ma) l'attioni si degne di fatica, e
di stratio della disprezzi no s'eseguiscono, ma
di misure qualità, e qualità; ~~[redacted]~~
~~[redacted]~~ l'appetito cotro uccide molto al
desio della uendetta, & nò resta facoltà,
nè tempo à l'altre proue d'opre.
Ma s'egli accaggia, che 'all' improuiso scoppi
l'huomo fredo, e di mile proue, per esempio,
Vn serpe le, & neghi l'occasione, subito que-
sti temendo del futuro dano, si fa si spauen
ta, & s'imbiaca, si inaffredda, ~~[redacted]~~
segli arricciano i peli, e cade co' beniah
gabe, e

Il sadonio no
vuole, da, essere
in terra

Esempio d'un
timido in atto
spauentato

Secagion delle gambe, e palpitatecore; Viene smorto, fa mo-
mentanea ripa- lendo [illegible] scemare il nervio
le mi mu- Ste-
me. oggetto, rifuggono alle parti segrete il sangue,
e spiriti, cessa il colore giocondo; macando il
calo, e nel volto, e altre parti estreme sucu
le fredella; stassi bemale, fa nei musoni,
enervi macando il calo stassi debole la vi
(Diffinitione Il tremore. sta mobile, e contratta à segno ch'in grandi
delle membra (Stato no è tremore) batte
il core, fa si commove da tal copia di spiriti
astratto, e grauato; no si riscalda tenendo
l'huomo, fa [illegible] altro posto à Modirato il tremoroso
no desia uendetta, e sbandone; onde sti-
mando certa la propria ruina, ma segre in
tenore augumentando, suda gelate gocce sta
Debo-

= e sensi non si uniscono, le diuerse specie di passioni vengono ridotte à alcune, à à dolore quali come à lor principij, ne seguono alcune altre, che dette effetti.

Dolore Rabbia carne, assoluta stasi della solita forza, e calore; finalmente si drizzano i capelli, e peli, mercè della pelle, sopra le mébre si costringe raffreddata, sanguo in essa le radici i peli, negono questi à cagionare il moto del [redacted] fondamento loro: Di= casi somari della diuisione della passione humana materia dell'opera. =

Cap. 29. come si cagiona la Diuisione, e numero delle passioni è meno apte pas= sioni

Degli affetti alcuni riguardano sensitivo concupiscibile, alcuni all'Irascibile: se siano del concupiscibile soggetto buono, già uenuto, diletteuole, ~~desiderato~~, si fanno sotto chiamato Amore, Desiderio, Gioia, ò Diletto, ò Odio, che si chiami; & brieue, qua

Amore, Desiderio, Gioia, Odio, Fuga

Fuga, e Mestitia, ò Noglia, & si domandi: Se
l'affetto sarà dell' Appetito Sensibile & oggetto
buono, e desiderabile nascerà la Speranza
e l'Ardire, mà & oggetto sconueneuole, la
Disperatione, Timore, e l'Ira. Questi
sono li principali Affetti mri, ò sono alcu-
ni, che come specie di questi si riducono
sotto di loro. Però dico, che considerando l'af-
fetto nell'huomo, & quello manifestamente si
conosce sorgere da certa facilità naturale,
(benche molte uolte nò siano giuochi ò giri
ne i fanciulli) possiamo ridurre sotto l'Amore
l'Affetto mrio la Lussuria, ò Lasciuia, & sarà un'Amore di
principalmente
nutrito dalla Speranza uenerea. Amicitia più tosto affetto, & Vir-
tù da qlsi
tù riduremo sotto l'Amore, e sarà q.° fra quelle
o più ampie
distinzioni.
Quali

Amorchia.

Se quali scambieuolmente, e massimè se honeste cagio-
Religione. ni, religione inoltre Amore spesso inuita
all'vsuno, sarà l'affetto desioso d'honore uer-
so le diuine Potestà; Affettione ~~inoltre~~,
Affettione. secondo l'uso Toscano, sarà un principio d'A-
more, e d'honesto fine; Deuotione sarà il
Deuotione. Sia certo Amore inuitis più vsato uerso i maggio-
ri.

Sotto il desiderio si coterrà la concupiscen-
Esca è cupi- dero di cose dilettose; Ingordigia sarà il
scenza. desiderio nelle cose delle mmande, come
Ingordigia. la concupiscenza ~~stretamente presa~~ quelle di Cupido. Bra-
Brama. ma domandarem vn'intenso desiderio
Vniuersale di tutti beni.

Si comprenderà sotto l'empietà del diletto
La Gioia

Essia Gioia La Gioia, desarà un certo godimento circa sodi-
Contento fattioni corporali. Godute Lui il contento un-
dilecto persone de cagioni. L'esultatione
L'esultatione. sarà come uno escesso d'allegrella. L'odio
comprenderà sotto di se quello, che chiama-
Rancore in Toscana Rancore, che significa un'odio
Ira Inimicitia sarà ira, che è odio più intenso inueccchiato, essendo la ragione, La fu-
Furore gnale.
Furore, è sdegno sarà ga, o schinanchio comprenderà sotto di se quello
Odio odio cho
inueccchiato, ogni affetto, delquale no trouo uero nome nostro-
ne.
Et sia Abominatione inimicitia, o sdegno, o dire così l'Abominatione,
mento. il quale altro no è ch'una somerchia fuga da
Abominatione obbietto.
Cosa è l'In- L'amplitia di dolore chiene l'Inuidia, di-
uidia. sarà un duolo segreto della felicità de altri;
Presto uedirem à lungo. L'emulatione, di sarà
un hie

Emulatione. d'hene dolore ed desio d'assomigharsi in

Gara. bene à qualcsuno. La gara sarà una emu-

latione aperta, ed l'emulatione, et inui-

dia sono essere segrete passioni. L'inore

L'inore. sotto il medesimo genere sarà un'inuidia

bassa, et iniqua co interno duolo di chi

(Penitentia. pate. Penitenza sarà un dolore del passato

Misericordia peccare. Misericordia sarà un dolore, ed si

prende dell'altrui miseria, ed nemanco

il duolo, mestitia, e cordoglio, si prende nei

(Pietà. proprij danagi. Pietà sarà quel duolo,

ò compassione, che si prende l'ingiustamente ad huomo degno di lode, od

à Nume diuino. Malignità sarà quella

Malignità, ò Malignità. passione, e cordoglio, ch'in pessima natura

sibroua

si brama, & il bene de meritenoli di meglio,
e sarà una certa Invidia cotra ogni doner;
(fiducia. La speranza coterrà la Fiducia, laquale
sarà la speme cò qualis certezza, benchè nò in
tutto manifesta.
Haurà l'audacia nò prendendola in mala parte
sotto di se l'Ardire, od [redacted], che sarà un
ardineto alcune, ecò insolo; Mà L'orgoglio,
sebè pare Essa in mitio, nò gò sarà peccato gorlo
d'una passione naturale; gò Benissimo que-
ste accadere, ch'egli quasi un'ira escettua
di tempi; e beis nò sia raffrenato, può nò
dare biasmo, gò Biasmo, e lode apportano
queghi effetti, et Sabiti, & pedero dal mouo-
(orgoglio. lere. Sarà dugl'orgoglio uno sfacuato ardi-
3
neto

mato. La disgratione coterrà quella passione chia-
mata diffidata, laquale sarà molto mano, et
diffidata. la disgratione; anchi potrà dirsi un spacio
di questa; et del primo di Buono si dice, si di-
ce, ch'ene; io mi diffido ogni di più; poscia di la
cosa è gita accrescendo, si dice: io so' disgratato:
Mi bene ad uno estremo affetto della di-
sgratione no' bono nome, et mi so disfacciu
s'io no dico ri più noci, come dicono. Sopra
Eccessiva et estre- spacio: Poiche ragione volme e discorrendo,
ma disgratione- bonaremo, et scrive, io dopo un pello esser-
mi diffidato mi diedi in preda della disgra-
tione, et alla fine, conoscendomi spacciato,
mi dieci la morte.
Coterrà fatto dire la tema quella passione
detta

Pilta Essia detta Viltade, ò effeminatella, mercedella qua-
le alcuni naturalmẽte quasi nihil femmine-
ce temeno ogni squasso cruccioso, e tal ogni
• temolare di fronde si scuotono, e mutano
subito. Sono alcuni in oltre, ò di natura
sanguine effeminatissima, cotal temere
es più no si puote: ò per questo affetto più es
(terrore. timore domandareno (terrore, ò sbigottimẽto.
Sarà perhè di timore il sospetto, ò è un ti-mo
re dubioso, cioè nò è tãto certo quanto l'assolu-
sospetto. ta tema; laquale oltra ciò suole essere af-
fanno mesto, dove il sospetto riguarda il
futuro: ni oltre sta la suspitione cõ interte-
nimẽto di speranza, mà de le cose certe non
mie dicano hauere timore, ò spauento nõ
già sospetto, puote ni oltre il sospetto diffinire
di tema principio. Conte rassi anchora etto
il timore

Gelosia.

La gelosia, la quale sarà una tema, ò sospetto d'Amore compagno à quasi gioia, ò d'honore, ò di parenti, come massime, ò dicase Amate da noi, da quell'Amore, da fido, e fido havuta la Mere 'Huomo dal camino drito del la schina d'errori infiniti, e cadoghi della mia mia, da quali ne liberi el Cielo.

Amore.

L'affetto 'Hra seco ne mena, l'Amore, è sara una subita fiama, ò l'huomo nudo, e come à quisedifini da rata; e leggo la l'Amore sarà nella heuta d'un incendio di spiti.

Furia.

Gerella redinota una prohibita, ò maggiore resa alme, e mi furore; e si dice: no si dare molestia, ò si è troppo fiero; forte con, ò il subito accendersi è cosa di lumi

(giudizi-) (giudizio) fede, la quale (cioè quest'affetto naturale) io
diffinirò stabile, et ingiusta speranza. Dis-
(disegno) degno sia d'huomo ma bestie, bestie sarà quel-
l'ira, ò stizza, ò collera, ch'affligge la giusta
cagione; parmi à mio fil chiamarsi Sdegno,
quando questa contro l'inuidia, ò ingiuria d'altrui
(come Diuino fusse, ~~Dal seno di natu-~~
~~ra l'ira quella passione chiamata dal Latino~~
(indignatione) ~~Ardore, Indignatione, & Stizza, che dall'affli-~~
~~ge le persone accese, sdegno, felicitate in sum-~~
~~ma, la disgiunta parti l'essere rapresenta.~~

Del numero delle passioni principali, e dà
(origine della fonte) questa contenute no dirò più; seguasi l'ira
~~Ira~~ stà da me ~~lasciata~~ lasciata, dannno (prego)
la colpa

Sta cosa gli Stessi gentili a dar difficultà
nell'Impresa, et alla carestia di
n'Sabria [illegible] no
sarà stato poco l'Sauermi conseguito desiato
almeno di radissare; m'accerto adunq; s'in
questo Sauro stato quan.to potuto; gli se
no also sara sadevole la mia, gli il meno una
strada a coloro, d la riprendermo, di ritrouar
l'integra verità, d dar fia riseggita
Ma sendo questo di pochissima importanza
torno a queste, d ne prene.

(cap. 1x. done si tratta della generatione di tutti i principali affetti dell'Huomo.)

Sapete homai benissimo, leggidonn, Lettore, dell'Appetito cognoscibile essere oggetto il bene assoluto, ma dello'Insensibile il vede giusto finalmente; Horsa è certissima cosa, d'ogni Scedori

scendon. [illegible] oppost [illegible] dalla nc
desima potèla, mad.ameno passioni si spi[illegible]
gne all'aspet.o [illegible] desiderate, si spigne dello 'Smorido dellequa-
li sarà principio mal'oggetto, opposto àquel-
lo, ds prosumi ghaffetti contrarj. Stavete
adunq ad ogni atteto al modo dello sue-
ghimento di tutti; so ds pienamente desti-
nero la loro generatione: et alsnie dan quel-
la più breue diffinitione, ds mi sani data
materia cotta, e dalla fiacchella dell'ucco
di mio cervello, stanco già no essendo adorn
al mello del camino. Esso ndaspettate, ds
dell'Amore s'Saggia à spiegare ad pieno di-
scorso, perche no sastarebbono gli'Anni à dir-
ne à bastanda; Ne sodisfaccia adunq tutto

quel poco

quel fuoco, ch'ió ne ragiono, in quäto egli è una passione dell'Appetito nrò, e sfrenato desidente= sapere succintamente le cose = da di fuori gli offese, Et ne scompigliano, sturbano, et annebbiano spesso la quieta, limpida, e soave Serena della vita, massime Intellettiua: Essendo adunq; il bello, e buono delle cose particolari in certo che di partecipazione

Generatione del desiderio. essenza di Dio" uero bello, e uero buono, scompartita frà le cose in parte belle, et in parte buone, bisognarà dire, che la proportione, la bellezza, la bontà delle siano di loro natura desiderabili; e tanto meglio dall'huomo giudicioso Animale: Poiche dunq; fù sempre la nobiltà Albene, e poi d'egli

cui

così dà desiderare à tutto l'huomo, e sue parti
sì conosce, siate sicuro, Nobile Giouane,
(come ogni dì per prue si manifesta) che
quale fiate s'appresentarà dinanzi al nro
senso, ò sia visso, ò sia odito cosa, ò conosciu
ta, ò pensata, ò pensando (ecempio) altro interno
Giudice degli oggetti uer sensibili; Esaù
quest'imagine, appresa dalla Imaginatiua e
cogitatiua Potenza, fatte volte conuerrà
la Potenza desiderante si comoua; quella
cioè, che ne spinge al'eseguire il giouenile,
e schiuare l'ingrato. questo primo moto, que
sta prima inclinatione dell'huomo, ò d'altro
Animale uerso l'imaginato semplice
degno d'essere goduto, si chiama desiderio:
ò fuggire essere cattiuo? Ascoltate quello
si dice

ſi dice à tutte l'hore: subito ch'io udi' la
Dona mia subito ch'io compresi la beltà
sua, mi fèri pugere da no[illegible] desideris.

Generatio = nella fuga, ò schiamento

Mà se contraria additione di nemico, di vitio
so, di subito nenga da' noi compresa in quel
che sostenta, subito succederà l'opposto mo-
vimento, e [illegible] passione; già sendo il
male contrario [illegible] dilette, poi questo è spesso
degno, desiderabile, e dilettaso, sarà quello
da dispregiare, da schiuare, e fierro di noia.
Già dal [illegible] male risseggendo s'apprende si genera
nell'huomo quella passione, ch'è chiamata
fuga, ò schiamento. Et già il desio no pue-

Effetti nel desio: nendo, fuga - Le essere della allegrella, & allegra il core,
e la letitia fà giocondo l'huomo, e ligeroto,

Seguita

bisogneria dire che la fuga sia odiosa, e
nessuna: come al contrario segue spesse fiate
si humano ricercate le cose in tutto impos-
sibili; così segue alla fuga una diffidenza
e come il desiderio diffone ad amore et
timore della cosa desiderata, così la fuga
apparecchia l'appetito atto all'odio, e danno del-
la cosa fuggita.

Generatione dell'Amore.

Se l'incantato desio no solamente comincia, ma
segua ritrouandosi co' questo gode medesi-
mi effetti desiare, sentirà il suono quella passione,
che viene chiamata Amore; talche ne-
sete dell'Amore essere origine, e genere il
desiderio, e l'Amoroso affetto no essere altro
ch'un deuoto desio; Sarà dunq[ue] [illegible] l'Amo-
ederc=

e vsi deno imitij à lettiá; e nell'uno, e l'altro
si comouerano gli spiriti dal core alle cose
Motoo dello spirito nel desiderare Amore. ferende; mà nel desiderio subito, nell'Amore,
(stendo questa passione generale) si mouera
no leggiermente, e più uolte. Et essere
Effetti d'Amore si conseguisce nel desiderio, spera qualuq Anima, ſ̄ ogni speme, seguetta il macameto d'Amore;
nella altre passioni. marta
E ſ̄ il uero, qualuq ſ̄ uolte ſ̄ desidera
ciò
et Anima, ſ̄ fate ſ̄ propria ſchiauitude;
ſ̄ tutti gl'individui di natura sono
sforzati al seguire il proprio comodo; e
quelli ſ̄ altri atte uole parer si faccia sempre s'in-
drizza à fine, ch'è mio comodo, e proprio ben-
to, ſ̄ corpo, o' dell' Anima. Hecci spuech
Solutione d'un dubbio. neka diffinitione d'Amore, che'l desio segua

seguendo

sperasse no posseonta; donde pare ne seguita
che possedendo l'Amate quato cosa desideró,
no possa piú Amare, no potendo piú deside
rare: Però che rispondesi à questo modo.
Prima dico, Dio mai può l'huomo Amare co
tanto ardore volere; perciò no mai
sentisse tanto quello, ad s'infiama col desi-
derio; come pare qualcuno, no si satia
l'Amatore, se egli peruen
prende in cosorte l'Amata (condotta? M
no: Dio ch'eternamente Ama no solo desia
sruire dell'oggetto Amato, co occhio pdito
gusto, e tatto, mà sempre essessiuamente,
& le medesime negotie, & medesimi affe-
gni, odij, et amori hano nell'Amato, &
in ello

ni esso si ~~trouino~~ ; ma & più, ne sia stato
vinforla ~~s'inforza~~ l'amorosa face, e ne infiamma bramo,
& vorrebbe l'Amatore fare di due forme
di due Alch. una sola Statua, u solo mi-
sto, e di due corpi, e due soggetti, una
massa, una materia; & ma dico (deh
passione, & si n'affligge) l'Amate pene-
trare tutto nella persona Amata, & poter
questa nel proprio core nascodere, e made-
re, a tale & si facesse di dui un solo cuo-
re, un'anima, un corpo, una Anima, una
Vita, una Morte: Stra se, ~~[illegible]~~,
~~sono~~ sono queste cose impossibilissime, non
dando penetratione di corpi, ò mistione
di forme, & ragione ò pensare, che no possa
già mai

d'áqua nasce, ò godendo, ò nò,
sempre l'huomo arde di affli-
gendosi per cose, nè si contri-
sta fra l'ombre, e doglie,
mai di qualsia gioia l'Anima
Ma
mesta, e dolo-
No ma cardine il desio, e no rimasti più
tuttace ogni di l'Amorosa
sato infonda, e bramosa inquietrice dell'hu-
mana felicitade. Perche in oltre
Gli parendo no-
si samacarga
nó mach'il de-
sideno, e l'Amo-
re, anti si faccia
sauro, e altro
maggiore.
l'Amorosa passione nò cessa, ne cessa eldes-
derio, quantung s'ottenga quella felicità
che si possa, scolpate, gentilissimo Giovine:
l'Huomo, ò, nò come sebene si raggiesolo
per i sensibili presenti, viene dal
l'Intelletuio desiderio al riguardare
le future cose, temere, e sospettare di quelle
che facilmente, ò difficilmente potrebbero ve-
nirsi; e tal bene che del prende l'Anima
te possesso, [illegible] nul-
la di

la di meno (delle cose obbiette) non sanno
auuenire
l'arte degli Amanti ferma notitia) nè subitto del futuro, e
mah sopitoni. dice forse che la mia Dona potrebbe ca-
giare pensiero, d'sdegnata
f imaginata cagione, ò presa dalla bestia
di qualch'altro giouine, ò f suasa dà fal-
sa lingua, ò dà lupi d'oro corrotta? Que-
ste sono le cagioni adunq, che di continuo
segreue
uelano, e fanno mascherano amare-
giano, e consumano la uita Amorosa; que
sta sopitione si chiama Gelosia, la quale
quanto sia d'empia, e crudele natura
contro gli Amanti, f lei ripiena di cordoglio
si stroncha, nò si può co parole descriuer;
lo sonno f quieti, D à ristorare di que-
sta

Stendelissima
Stafi[redacted] fiamma sono stati più fiate la-
quando è figlio di Morte, à pal lia. Mà
no solo mi conteto d'Sauere prouato, & no
manchi la gioia del desiderato l'Amore,
ch'io uoglio farui toccare [redacted] come
mi dice) cómano
che nei cor d'Animo generoso, e
costante [redacted] i cótenti Amorsi presa di cor
tese persona, s'accresce il fuoco [redacted], e si
raddoppiano i guali, & hice in tal guisa
[redacted] fiere
mi chiamare le noie di cupido.
Sforzato l'huomo ad Amare una bella no
più uista, sendasapere, se quella dote, e
leggiadria di uolto sia seguita co qualche
difetto delle altre parti; se poi ne redu
no certi, che oltra la faccia vaga, nel
la Donna gratia si troui un fiato soaue,
& del

Dèti, c se l'huomo peregrino ad quella propor
tione de' membri, fiachi, cosce, braccia,
e gambe, che possa desiarsi, certo, & sufa
maggiore l'affetto, e brama di seruirla:
se poi ci sia dato ragguaglio dell'habi-
to de costei corrispondente alla età del
corpo, meno d'una fanciulla, e cocetti
prem di corona, d'angusella, d'attabili
tà, fanciulla, no è dubbio alcuno, &
s tutte queste cagioni accresciute fas-
si più grande la deuotione: se dico l'a-
morosa passione sale, quale è l'oggetto
amabile, bisognerà cosiderare, di copra di
conditioni degne d'affettione capace
un'affetto meraviglioso; & a grandezza
delle

delle cagioni grande grandi che l'ostem loro
[illegible] Dite mi adesso signora se la Donna
sarà colma delle parti dà me raccolte, pen-
mo essa sia) si [illegible]namento dell'ani-
mo, si [illegible] del corpo, la gentilezza, et Huma-
na cortesia predicata dà tutti, ridurrà in
effatto, e venga [illegible] à termine, essa, nò
qualche poco dopo degli preghi; Et copra il beneficio, mà
loro cortesia dell'animo le- dall'innata magnanimità spinta, s'of-
gni modo che ne
sarebbe stimato fenderà di non, che promessa dice Sabadi-
no più co strana Honeuole maniera in
luogo segreto mi fè tutti nella braccia, et
abbracciami sul petto, dandomi delle fue
subbiā, occhi, seno, e di qualche cosa altro
più grato meco, e forse, quelle medesi-
mi

tioni, e più grati frutti, di mudano di già di-
ga l'Ambrosia delle Mense, ch'vine,
dite mi, vi prego, dite mi Amate voi
cun Cuor, ò di [redacted] Stale indomito
vi schiue già mai bafiggere, et ardere
il core, nò vi chiamereste voi ~~mai~~
~~beati~~ felici mi pagli, e coleti: Ma
si può negare: Ma bisogna dire di nuouo;
sendo questi atti vere contrasegnare di-
uini, vere bellezze, vere cagioni di piace-
re maggior ferita, suaue sì, nò è dol-
nore mortal dà quale nasca vn vero
fine, e celeste Amore? Diemi adun-
no stargete voi, & vi s'aggiunge vn'obbli-
go, Et Arige in tal modo l'Anima Amo-
te, Et

E D nessuno quasi accorgersi
no mai del mutamento di peso, d'età, di
tempo, e di loco? Se ni altre queste cose
dall'usanata forma sono tolte no
cresce il bene, él dilettevole nó prende sodis-
fattione? nó si stringe maggiormente il
legame? Certo, sì: il medesimo maggior
delle cose grate, e desiderate sume virtù
di accrescere grandezza al bene
stato stato. Sarà dunq; s'ú no curo
dissuso il dubio mostrone diamo contro, sì
prendam quato segue cotrario alla dolce
espressa massima fattione:

Dispo la proposta essenza d'Amore, facilmente
conosce=

conosceremo, quella [illegible] odio, essa essa [illegible] Pertanto se conoscerà
l'huomo ò perilsenso, ò per la ragione co'di-
Generatione della passione odiosa- stione se nenosa per esempio ne i cibi, bruta
nelle parti del corpo, maligna, e l'istes-
sa bile cui ha costumi, se dico apprenda l'im
magination, e l'appetito intrinsecho [illegible] di
una sgratiata cosa no.lo rifugge, e schiua,
mà s'ingegna schiuarre, e sfuggir in
evitare tanto male, questa passione
Conseguente all'odio si domanda Odio; di cui compagno sarà
no [illegible] molestia, e disgusto, e costrettione
delle forze, e spiriti, Smuendo nel l'oppo-
sta effetta nell'Amore nocevoli. Indotta
siccome premesso di sopra l'Amore detto di
bene allo

bene alla persona, così può nominarsi l'odio
desio di male all'odiato. Stà in vece questo
ò quello spirito del male desiderato all'og
getto odiato, e della propria gioia, di neri
sulta à colui che porta odio, come sempre
l'istesso amore stà ò speranza del bene
del proprio amato, e ò tema del male di
potrebbe auuenire alla cosa dilettà.

Quando cerca la cosa grata, desiderata, Ama
Stà in mezo della passione, e possessa l'appetito nò s'auuolgagu
ardendosi, e s'unisca co'l'imagine detta di
lettosa mente, e co'l stesso ne propria, e'l'ado
gni facoltà desiderativa nasce dal pos
so d'oggetto desiderato: sorgerà quello af
fetto, e se si chiama diletto, gioia, ò volere:

Mà

= benche forsi il piacere, et i dolori siano regnati dette passioni
dell'amore, et dell'odio, più tosto che nessuna passione 44.

Ma se doppo la nobiltà del male, se doppo la
della mestitia sopraffatta di ributtarlo, doppo
le passioni dello schiamato, e dell'odio
s'accerta, ò tema l'huomo di non potere
rifuggire l'offesa del nocino, nasce nel
petto humano questa passione tanto mo
lesta chiamata nesbitia, e dolore: suo
dolore la medesima passione nasce
dalla nobiltà d'essere priuo, ò d'a sospet-
to di perdere cosa desiderata. (Bene è
da'osidemre & nell'allegrezza spi
riti saranno et alcore, et alle parti lota-
qualche modo nell'allegrezza nel- re ò sia mouimento, e moto comune,
la'allegrezza come nesbitia. e questo, donando à gl'occhi, et alspetto
giocondo riso, et alspetto; mà nella
nesbitia

mestitia per essere ella di tema, et horrendo
pensiero, gli spiriti quasi agghiacciati, et im
mobili si ritirarano, et subitamente, con
torbido moto d'intorno alcore; Laonde
annicchite, et nere mestitie si scorga il pallor
terribile nel uolto, e nella faccia quasi al
trega l'imagine di morte. Si formati
quei, et so mesti (del dico si infiammano
li spiriti quali nel core) cogitabondi, solita
rij, di sitibo magni, et sini di piacere, di
uoreiv, et amici di bosco, depi arbi;
della notte, e salnotta delle tenebre etep.
ne. Sia detto à castanda di sei passioni
principali dello appetito concupiscibile,
Desidero, Amore (ontento, Fuga, Odio,
e Mestitia.

Conseguede al-
la mestitia.

c Medesimi. Dicasi sora mai delle passioni
dell'Appetito Sensibile, e prima della Spe-
ranza.

Cap. x. dove si narra la generazione delle passioni dello Appetito Sensibile

Già più volte s'è confermato l'Irascibile esser deno essere quasi difensore alla Concupiscibile, e di quello essere oggetto il bene difficultade, e cose a esso seguito. Però, quando il senso conoscendo cosa buona, bella, e convenniere ~~bel si~~ scorgerà, et l'appetito dell'Imagine desiderabile sia qualche male, cosa difficile, nascerà in esso quella passione chiamata speranza; la quale sarà sempre unita ad allegrezza, poiché no solo il bene possesso, ma quello può da noi venire possesso nedi detto, aquelle

Generazione della Speme.

Congiunta alla speme, ma sotto la ragione della allegrez-
za. Sia in quello essempio è futura, e fini quel-
le cose, ch'essere pono, e no essere, onde na-
sca, che qualche speri sempre stij'cato-
spero di no sauere à succedere, e cosi sem-
pre di restare deluso; Et perche pare di quello
il quale spera, nada à poco à poco nodrendo
l'Animo della letitia si perde, si futura
Et la speme rende ingorca l'ingiuria maggiore, stij di quan-
do l'Animo. la virtu del cado-
mato, e qualche volta della stessa Anima se
stessa. Dotti accade tal-
volta di farsi, e uccidi facino sono, alcuno, Et ne di ij. fanciulli dal-
la speranza sono ne rende uaiosa. si dice, pubblicamente
guasti. Dotti da cui si la speranza esser uiente, stij come la
speranza uerdella nell'herba è segno di ingiore, e
di uita, cosi la speme è segno, ne ca-
gione della ualdeza dell'Intelletto, e di

sento

Sfrenata, l'ha=
mal'in possedi=
sfrenata.

sfrenato: Dique' prende anche origine, che
gli Amanti si possino disperare; perciò
che sperando chi serue Amore il sue=
rio, viue sempre sperando la futura gioia,
temendo ch'ella no'l ami, co'dogha' dio,
e sforzo del presente tormento, e tema e
sospetto del futuro danno, e spiacere.

Come nasca la dissertione.

Se mette nissuno se stesso; co'quale ei co=
stituisce nel fruire nel godere il bene bramato, e
da' lui tenuto in pregio, sicumme=
n'assalisce ottimo stimolo, cioe' la dis=
fare;

Cagione della dissertione.

fare; sormino a questa unite gli effet=
ti dell'ira colta secagione, ed impedis=
no l'mente possibile al farne giorie, co'
la passione della mestitia, sicche' l'effet=

nol

noi' privi di speciale bene, ed esperazione
dell'futuro n'alterista, e preme; fo di lasci-
natura cagione. fa l'effetto opposito a'
quello della [illegible] [illegible] [illegible] fa-
to più ne disperiamo, quando [illegible] fia
manifesto Atto, di tutte le strade [illegible]
ci [illegible] impedite, le quali ne potevano libe-
rare dal danno, massimamente nella difa
della vita, e di più importa dell'honore
la condizione. Mercè di lui della alle-
grezza, e del bene oggetto, di se bra-
mata quiete, e pace, gli spiriti di qualunque pena si nel
disperazione.
core si alle parte di fuori sfamano morte
infrettolose, ma' misto, e fonte; Intorno
al core dico mercè d'un occulto honore;

Fol. Mà.

Mà poi mercè de' heto desio, sirogna n' diffe di
no à parti temere; seguirà dug degh spi
riti el moto hora nelle regrete, hora pulpa
ti spirti; seendo es hora il grudo, hora la fac
ma sarà maggiore nel petto che effug
haurà sonc Mà nella disperatione prima di letitia, e
Moto di spiri ti nel disperato. di homa estrema, e mestitia ingiena, sfug
gendo il sento dal brisso, e rocenole, guas
si sollarto dal seguito suo, seguene quel la
impressione gli spiriti; à sale dg fasciata
la faccia scolorita, seguene insolen
nuolo oscuro di sfrenatissima espetacio
ne di Morte, et ultimo fermiena l'opera
ne. Possiamo adug cosprendere, che desi
derio, ch'è nell'Appetito cocupiscibile nie

ne

ne riguardato dalla Speranza, e disperazione
passioni dello Irascibile.

Hasumeto dlo ardire.

Quando il primo appetito desiderativo sche
passione di bene futuro, arduo difficile, ò qud=
do egli conosce l'impresa nonima sugge=
dola, se gl'sebriarla, ò conseguirla conoscen
si suoma possibile, facile, ò massimamente
strada; nasce nel core humano quella
passione, che è la nominata ardire.

Ma le sconseguise, ò evitare la conosciuta

Segnatione dl Timore. imagine di male, ò danno, ò rischio, nò siano nel=
la concetti, ò difficilissime subitosegui=
sà nel core humano il timore: di manie=
re che ako sebriamento, ò disperatione, ò de=
sio di schivare cagioni, sano riguardo lar
dimento, al timore. Sarà nello andito co=

pia

(on)vertio in atto di caldo, di spiriti, e sangue, per questo fare
mdito. heta, e valorosa l'Anima nra; stanno
oltre ad hauere una spene, co qualche esi-
stita d'ira; perche gli nostri diuegono me-
riuoghi stanchi, e rigidi; po nello ardire si
Moto dello spirito nel cuore. co moueranno gli spiriti dal cuore alle parti
dilatando
estreme; [illegible] la facilita' [illegible] la quale
siante di fuoco, che è se bin lesione buta
di qualche Anima sia. Le cotrarie cosi-
Contrario dell'ardire fioni couerra disegnare al timore; poi
questo si fa da' subita apprehone di mesti-
tia, e freddezza dell'huomo, e s'ha tema;
po nel timoroso gli spiriti se segue si
Moto dello spirito in tim. di Sitr- moueranno dalla circonferenza alcore. Ha
mare. quale cagione, come già si disse, sentono
queste

quei che sano timore, fanno gelide lepre-
ti dal core lustrare, e spina la testa, il fol-
le, e le guance; fa bramare di finir-
gno si capelli sorprendere, e cangiare
questo quasi primo uita; perquesto cor-
so si dice disperato alcore d'impeto, si
sente questo nebro palpitare l'ogamede.
Le lacrè del tristo oggetto nò sedinato, o'dif-
fidissimo assaggi-si, o vero se gli la
prunione del godimento di bene, l'huom
prouo'l senso concupiscibile mestitia,
subito desiando si rimuouere il nocito,
e nasce ine quieto, nell'secondo se
l'ira si sueglia: la quale ne studia al
trimare danno al nocino, e questo è la
vendetta; fatto vedere il cane quando
fuggire, la molestia delle strette,
mise

màsc nò bna scampo, s' accende d'on furore,
effetu dell'Ira. e nà smordere, e lacerare ch' [illegible].
questa è quell Ira, & cotanto ne rede
si forda, massimamente alla notitia
cultà, mercè il caldo sangue, si ri
essa mène generato; dup sorx' cola cer-
tissima, che nell'Ira si mouerano li
spiriti mi cui manére; alcose prima
Spiritu- ctongue dlla dirato. Spiacenole apprensione comincia,
equah- altemia; por; equah subito alle
parti difuori, pagione della spene, e
dello della sue nderra. Facciasi du-
E corrispondere alla [illegible] Stroc-
dofuore. Dò voglio spedere pui tempo
inquesto negotio del modo dellegene-
tatiòn- degli' affetti; & brevissima-
mète

mete mediteremo nelle seguenti carte
le diffinitioni de tutte le singulari spe-
sie; le quali d'accidente in piu diffinitione
addurre: ma prima di dichiarare mi
piace à scrivere, acciò meglio mediante
questa descrittione diuisiua, degli
appetiti & loro effetti.

TAVOLA DELL'APPETITO.

Appetito, ò sarà
- Senza cognitione, & questo sarà
- Con cognitione, & questo è
  - Semplice
    - Stellematen
      - prima, e seconda.
    - Stelleforme
    - brute.
  - Misto
    - Humano, nella prima, & il dritto di nouanta.
    - Humano, & sarà la seconda della stessa maniera di prima, & misto pure.

Sensitiua, e sarà quella che hà per obbietto sensibile, et trasmutabile, à uero appetibile animale

TAVOLA DELLE CAGIONI DELLE PASSIONI.

- Esterne, e fuori sempre nelle cose
  - Il bene, il bello, il benevole. — Sono queste cagioni.
  - Il male, il brutto, il hônête.
- Cagioni delle passioni sonno
  - Interne, e queste
    - Formale sono il modo esse, e'l esse nell'huomo, nelle ſpirite, e delle ſimonj.
    - Patiche, e fisiche
      - la facoltà stessa, appetito, e'l commune, e'l ſenſibile.
      - Il core come ſubbietto — mebro.
      - L'huomo come universale ſtrumento.

TAVOLA DELL'ORIGINE DELLE PASSIONI

- Concupiscibile
  - Proseguire buono
    - Conseguito
    - Le ridotto
    - Posseduto
  - Proseguire male
    - Odio. Quello
    - Scherno
    - Mestitia. Dol
- Irascibile
  - Speranza / Disperazione
    - Ingegnarsi di posseder. / di conseguire.
  - Audacia / Timore
    - Ingegnarsi di fuggire / di non cadere
  - Ira. Regnando la ragi. / ha dell'Appetito sensitivo

Le passioni dell'affetti, desiderii, e moti animali delle'huomo, accaggiono al'ello

Le passioni dell'affetti, desiderii, e moti animali delle'huomo, accaggiono al'ello

- 5 iosti dell'huomo.
- ch il desio, sotto il quale sarà ogni mostruosità
  - Ira.
  - Ingordigia.
  - Concupiscenza.
  - Tristezza.
- to, l'Amore, sotto di cui intendo
  - Affettione.
  - Deuotione.
  - Amicitia.
  - Religione.
- ue l'allegrezza, di cui sono le passioni deue
  - Letitia.
  - Gioia.
  - L'esultatione.
- ue sfattioni cui
  - L'inimicitia.
  - Il rancore.
  - Fimaltà, cioè sdegno.
  - Dispregio.
- to, o pr'desi ingiusto
  - (nell'assenza di cui dicesi)
  - Dolore intorno.
  - questa passione chiamata Sparuento, ò Horrore
- tristitia
  - L'angoscia, ò
  - Cordoglio, ò
  - Agonia. L'inuidia. La gara, l'emulatione, Liuore, Semitida, Misericordia. Pietà. malinconia. Acrimonia.
- ntiene sotto la speranza la fiducia.
- scendo, o capitale
  - contra
  - Disperatione
  - Disfidanza
- Disperatione
  - Disfidato a Cose
  - Disfidato a Persone
- Disfidanza
  - Viltade.
  - Timore.
  - Gelosia.
  - Sospetto.
- sotto q^a speranza
  - Agnidolegna.
  - Sfforzo.
  - La condotta.
  - La speditione.
  - Libidine.

Cap.° 6.° Del quale bene o male si ragiona

Poiche ò sommariamente discorso delle cose già nominate, ed assai diffusamente nella seconda parte

Poiche ò sommariamente discorso delle cose già nominate, resta che quanto prima facciasi un compendio delle definitioni più brevi che fare si possino à noi intorno. E sì primo sia quello di Amore dette desiderio.

Definizione di Desiderio

Amore è desiderio di conseguire, e fruire cosa buona.

La fuga

Lo schuamento sarà una fuga, e removimento della medesima cosa buona dà male o oggetto.

L'Amore

L'Amore, è desio di bene all'amato; e diginoia della cosa amata.

L'odio

L'odio sarà una fuga di piacere, e desio di male

maleuolo odiato -

Dileuo- Il dileuo, ò letitia sua di quello ogni cosa grata, e quasi una espressione della propria attione.

Mestitia- La mestitia sarà un dispiacere ò fantasia mal ò subito, ò presente, ò futuro.

Speranza- La speranza sarà di cosa grata ò ingrata attione dilettosa.

Disperatione- Disperatione sarà un molesto accidente dell futuro male.

Ardire- L'Ardire sarà una prontezza ragioneuole di compiacere l'appetito.

Timore- Timore è un ritirarsi da facili imprese ò turbarsi subito oggetto presente, ò subito.

Ira

Sra. Sra è di medicarsi il fumoso desio.

Gli'altri affetti, & sono quelli principalmente
posti, e distinti si apprendono siano già
descritti nel cap. vij. passerò adunq; à
cosa nuoua.

Molti sono quelle passioni, & trauagliano
l'Animo humano, ò quelle si mi-
parecchi seguente à descriuere sopra
tutte gl'altre nemano molestando.

[illegible]

Cap. xij. dell'i-
mitago.

[illegible]

è perche l'ira è quel foco comunissimo à tutti
gli huomini che però no sabbiano l'Animo
di sangue dequesta prima si scriua.

Delle male l'ira uiene dalla cognitione di dispregi, ò
cagioni dell'ira.

Sypnio

impiò, ò dekerore nrè, come parèr Stmia
et altri; nè caumdome gio. Dò sedm fino
mostra i maggiori, ò'l sira è'l dessi, e
fonda di sue ndotta, laquale fare impossibi-
le ne nesca, presumiò sopra il Re, e Signo-
Principe potentissimo. Di facilissimamente
la adriamo contra ch' uguale obra ista
cielli, ò palli, ò dove nò ci accediamo ad
imprese quest' nò sende mi tapuah nò
pare postino, ò d'aneguarne, ò fare in-
giuria, ò dispregio. (Presorte dig' adun-
cha st. nel 11° lib. della Retorica nel c.
11. cap. cioè quando uno è simil anegi
giato quando è'molestato più sodisfa, e
quando uno è sentito in poca stima. Io
lo'ng=

Soggiungo il disprezzo, & inimicitia di quelli, & la
Lor mente di loro male, & adviando ingan-
no
qual simore mi posi beffe allo adviato. S'adirano facilmente
e meno se
sono
l'giouani, & i caldi di natura, e colerosi.
Ne' quali presto s'accende il foco facilmente
risvegliarsi da piccola occasione: Si seguita
Sadirano più S'il pitteroso, e meno Del caldo,
el Melancolico, perche il pituitoso, sebene per
S'il sperma è meno negli adulti, ma
tutta uia ne' pertu del melancolico sopra, mi
gliore, e s'è tale, ferue di sangue, (ben
petto sendo grossi, sendo minacciosi
di male riuscite, dighignati, sendo
ingannati, Sauendo compagno iquello
che n'è malissimo, e Sò S'Amaestro ne' più
se nella gioia del. Amato sopportare d'pa
no.

que, è s adiva. Ote nacque adiva l'impedi-
mento, et qualche cosa simmata ne uccida.
Scrisse uerno dell'arcedescendere, e altra
non medesime; se colpa di ciò saremo, ne
sarà d'uiacun poco scusare. S adiuano
gli sdegni d'ingegno; et imiti simmati,
come il sonero, sua fisse uitelo assopra a
sua molto sa' nedispeuta, s'imatato,
è s'imate. s adiuafacilmèe uno impèno
di noia, e fastidio. cosa h dispiegato
dellecose nre, è posstrmone. è cosa, è dare,
cosa stimata, è facilta molto s'adiuelfore.
molto piu per ne'diriamo, se il dispregio
uegga di stima simata amicia, nel nuq
mò simgno, et ni luogo sono molto contrige
ssere.

essere prellati, come sono le cose amate da
noi, e stimate tali sono i Sig.ri e Principi nri;
tenla misura a' adiriamo, se l'ingiuria ne
venga da essone fatte, e che palesemente, ed
hauo s'Animo ne vogliano, e no cessino di
spregiare. Contra chi ne fa compassione, e
no soccorre douendo e potendo n'adiriamo fu
rmente; e tanto più stilla partorisano quelli
Es del nro spiacere si rallegrano, et esten-
te. e massime, c'l dispiacere ne sia dato da
chi posta si rallegra, e fassene beffe. Si
fanno adirare i mali atti d'uno Es fida
no. stimato Vrtuoso come il vedere disfre
quare le Statue di Pelo, il Padre, e la Madre,
con l'Amici, e i Parenti. Cagione molte
d'ira ne fara il cadere in obliuione d'uno,
se maf-

se massime ogni uscirè da noi' dimodoche sia
sendo cosi degno di' cosideratione staffetto del
sua nostro succintamente numerare le
cagioni; Et in sono placare, & e possimo
dalle predette cose uenire palesi à ghi-
Come sterni sua gegnosi massimamente. Si placa l'ira
ghi ne sii cagione nó sia conosciuto, o
inquirire; o se dimostri co effetto pebisi
ó facci il medesimo cobra se stesso, o cobra
qualgh; & grati ghisono; gó & nissuno mo
pensare, ó sognare di fare niguna à se stes-
so, od alle sue cose. Sessa sua, se ch fece di
spregio talmente cresca, che sia da noi,
uenerito, o' temuto; perd. cessa la speme o
uendicarsi: cessa ni obre sua cosa cobra
Et di

che dinegano ritchiestami, e massime se
l disgratia ~~m~~ seguano affhà cossa l'uno
s'riquirioso tabs s'allontani; O ne sia la ne-
detta, ò pùa impossibile; sul che no sia-
mo adirali obra quei che sò morisebene
grauemte ne riquirirono. Placa mi
dobe s'ira il tempo; ps sendo questa co il
fomore di spirhi; bisogna questa alteration,
sendo ni tempo finisca: (essa s'ira mi dobe,
l disgratia grauissima ~~interuenutaci~~, ò
squalch sfhicata, O ni sonerchio ni'allegri:
(essa s'ira se l'aspregio, ò d'ano, ò riquisi-
a apparisca ~~110~~ fatto co qualche ragione.

Cap. xxij. Del-
l'ira con-dello Amo-
re.

Cagioni della
Amicitia.

L'Amore viene generato, e tace cessiuto dal
le buone doti, ò cagione d'amore sarà =

= Ma oltre all'ira diurna consideran. l'ragione
se quella ella è tra ragioneuole, e non ancora è
giusta, et ch'il giudizio

no ſiben di fortuna, come ſ'ottere facultoſo, e
ſ'essere molto fauorito dà gli Amici, l'eſſer
in gratia de Heſſone degne, e pareti, e
colmo d'honorati ornamenti; tutte queſte
cose ſono mouere gli Animi à deuo-
tione. Liberi del corpo adora ragionano
il medeſimo, quando ſi conoſce in qual
che giouine bella di corpo, & con ſte
in debita altezza, e groſſezza di tutte le
membra, et in una certa corriſpondenza de
eſſi, quale, ſorte, e bocca, & auiſata di
colore di ſeruo ritiene maeſtà, e ſodi-
ſeruo & ſforza ſ'huomo al deſio d'eſſere
Amico; di beni del corpo raccolta, anade-
ſcritto

sbrida, e gagliarda, correre, saltare, et
esercitarsi l'arme, e caualli; Et tutte que-
ste cose fanno l'huomo ripieno di gratia
della natura i doni più nobili molto più
sforzano commouere ad amare, come sarà
il conoscere in un Giouine, ò Dona ingegno
raro, le scientie buone, una gagliarda disin-
uoltura di ogni cosa, d'una cosa ha del meglio, e di
giudicio di uincere, à che la carriera alle sue imbor-
gini. Stimarete i beni dell'Animo,
certa affetta soauemente grademente ne
sforzano ad Amare; tal sarano l'essere
un Giouine dotto nelle discipline più nobi-
li, nelle quali continuo s'essercita, sarà e-
sercitando, l'Sauere mio Animo prontissimo
a difendere la ragione, odio il torto, e

gli' arrogàti; l'vsare sempre mai dla
sincerità del core sula lingua. nó poter
sopportare, & sidica male de i giusti; e
bene de i tristi; mouere ad vmore adu
q̃ chi sonda nró sapere neloda co affetto
ne, a i tempi, e modi, e quado è di mestiero;
chi ne sfi cortesia nó solo d'opere, ma co
uersafuella, ogetile, & la quale si usa
ra l'Animo segreto; amiamo chiq̃ è
) Animo grande, a fale & sopra ogni altra
cura speda ogni sorta di colturarne:
Viene amato da' noi chi di noi molto figli
da, chi ne difende có suo figlio, e duno, chi
necoseglia, chi n'ha compassione nelre
sia in disgratia; e si rallegra uerame-
te del-

se delle nre lettere; ch' no si lasci pregare,
ma da se stesso si muova al giouarli, e copra
certi; ch' nessuno sia Amico ch' no s'in
gegni di fare fine alle nre agonie: de
gnandose s'ama coloro; che co honesti modi
motteggi, e sopporta le burle, usando pia
cevolezza, faciella, allegrezza, e manifice
stezze, quado, dove, e coch' bisogna: ch'
modestamete ne ricordi il bene ma, ri
prendendo soauemete gli errori, et
auisando al dritto viaggio. Vero sono quel
li Amici, e degni d'essere cosi chiamati
doue, li quali conoscendo l'huomo al
suo Amadore, ogni, e no ricusano ogni
dura cosa, sperando gloria, et Amici
tia

e come l'Amicitia

chi a lo Amante Amico, ò Remico si mostra: Vero
atto di obbedir Amico sarà sempre ad
ogni bisogno dell' Amadesio, nè sicurare.
d'essere vicino, ò di fare palese il seruigio,
nè che di rinfacciarlo: Sopporterà Amico
ciecamente le passioni, sue, e spes-
sie dello amadesio, facendo ogni sforzo
sabbia à nascere scambio perfetto, e se
bene alle volte errasse chiamando poco
discorso, gelosia amore l'amato uero
sopporta, ne si chiama offeso, poiche l'Amd
segnine preso nè uolendo errare, mà
sbiuo dalla passione sonora: quelli simili
riceuendo gli errori dell'Amico segni
di uera affettione, sono meritamente degni
d'Amor.

(Felicità d'vera Amicitia.

Perilche beato quell'huomo, felicissimo chi
che tale hauer' le stelle d'i moti, hore, a-
spetti, et influssi lor fauoreuoli. Et ritroui
huomo dotato di quelle parti, Et poi mag-
giormente unirsi ad Amore: Sola, e
sacra Amicitia, celeste, e Diuino lucro,
quale ritiene il Modo? quale gli eterni
corpi? se non tal solo Amore secondo
dell'Intelligenze, e moti sempiterni; qua-
li sono i nostri spiriti, poi da le de-
sira una forza, di sì questo, ~~e~~ ne' suoi effet-
ti natura, cioè di unire effettualmente insie-
me dui soggetti di luogo distinti, conuertirsi
~~auuenire~~ ridurre in una, e fare di due forze
un corpo di un'atto gouernato d'i me-
diocri

(Lode dell'Amicitia e sua forza

desiri desiderij piaceri, dispiaceri, d'fama e dogni-
na nova, e obeto, co la medesima facili-
fade, e sempiterna vita comune, e pri-
vata. Dalle cagioni oppste deriua
(Cap. 20. della te-
za, e fuori di lu
Cosa.) dono altamente sima, fo' passiamo al timor.
La tema no è di qualsiuoglia male aspetta-
Cagion della tema. tione, mà de i mali terribili, e no d'ogni
terribile, mà di quei che sono vicini, e
fo' la Morte, quale sempre stimiamo lon-
tana, benche sia più d'altro male certa,
no apporta ordinariamente timore. No
solamente oltra di questo il male, e'l danno,
mà l'istesso minacciano questa nostra
tenere, così la grandezza di esse ne può no-
uire, co'l conoscerlo facile, e diminuirlo, e
solito

subito al nuocere altrui. L'astutia dello ini
mico nō si può temere, e la sua natura di conos
cer la prima fatta al suo nō si può temere, la
seconda, ſo di quale altri debba esser sus
pitioso temere: Hanno alcuni huomi
degli animi, sfuriosi, e badiosi, per i quali
è di malsofferire il desio, e sfrenatezza. Per il
che nō temerian no i potenti, e stretti a gri
ra, et stretta, et ingegno. Timore nō si dā
quelli, ch'essono disarmati, ſo di ueramente la teme
per che ne sforza a scemare di sdegno, e rimedio
degli affanni, bisogna d'saggi seco
qualche speranza: Nō temeno gli stretti, et
armati di spengha, o quelli, ch'essi pensano
che nō lanuertissono, come auuiene
a lle donne nei campi, e nascono simili
degli

gnuria, come à quelli, che pisolacca-
dere nei fiochi repentini del mare. Di'ri-
spondano quei fiochi, e mah. Sono ri giu-
gnali, e numeri disfortunati, o da piacer
sono stimati di sommo giudicio. Molto sgra-
nadirsi l'essere annouerato à tali aggiun-
gnano, di fuggire, et à giouani giudiciosa
persona. Per questo chiun[que] desidera me-
(ciò che veramente ne'sforzi la nare la sua vita tranquilla, prenda lo
vita. scudo, cioè gli raccordi sicuro, cioè procuri
con ogni sapere di giouare à altrui, ne
si possa mai dire di dar bando alle bri-
glie sue, per le cose facendo no teme-
Cap. xxv. della Vergogna. rà già mai di timore l'assalto.
Della Vergogna Sendo detto di timore, no sarà lo stile alla
uergo-

vergogna, laquale sarà di certo timore di
perdita d'honore. Ma s'apporta vergogna
quello è palese, ò può palesarsi, facile à
macchiare la fama sua, ò de i suoi. Ma
Et lasciarsi cadere ~~[illegible]~~ negl'escessi,
ò defetti degl'altri, ò passioni (Et altro
no è vitio) ne darà di vergogna il rosso.
Nasce la vergogna quando più desidera-
mo s'occulto el peccato, e massimese
si palesa l'errore anch'a un Principe,
e se spetialmente ne sia riconoscitore
qualc'uno à noi inferiore. Maggior
mente diviene la vergogna, se ni quel
peccato siamo colti, et già molto Sa-

viano

uciamo stimato Sed à uergogna sopra
pria di quegli ornamenti, Et porreggono
i suoi emuli, e pure inferiori, e quelli e
stato peggiore. Molto si uergognano quelli,
Et sono conosciuti essere in colpa, dalle
quali spettauano essere protetti. Et alto
maggiormente se l'errore sia da essere difeso
stato, Et sopra tutti i peccati si pretendono
Sacramentale, e del quale si pensa esser
nemico Eternale, ~~Sacramentale~~
~~Vergogna~~ Cresce la uergogna se del malato
nostro ~~Signore~~ sarà cosa pericolosa il suo bisogno, o stima
sosta al confessarlo. Detto effetto della uergogna
Che sia ~~vergogna~~ proprio le persone ~~Sacramentale~~ ; ciò che nó
pria.

sendo

Sendo essa sempre dubbiosa opinione di dessare
se ne sendo l'opinione, e sforzo mi altro
Es nell'huomo, bisogna si conformare dequa-
Stassetie sauergognare essere propria passione.
Et bisogna es- sa sauergogna- re. L'giouene ti, e donne facilmente si uergogna-
no, ché passione degna certo di lode, e segno
d'animo amatore della Virtù, sendo essa me-
me sa sta in Honore. Sforzandosi conuene-
ch'ogni lo desideri. Sfuggite spirito gé-
tile, sfuggite ociosità. Queste mie gio-
uenili fatiche leggere si degnarete, quel
giouane, ò donna, di cui nel uolto no fusti
qualche peccato adombre segno di rosso
honore; laonde si chiamano sfacciati q.
uolti; significare, che colui
non si

nō sa'sfaccia, effigie, e forma da Sacerdote il
quale nostro vero, e naturale Idio
nel segno manifestissimo mi sa compas-
sione n'aspetta.

cap. xxv. della compassione.

Cagione della compassione

compassione non è, che degna comme-
masime quando noi prendiamo l'oratione del
bisogno della merita lode, et honore,
tenendo anchora il simile c'hanno n'accaggi
già, ne à quales nō Amicissimo, dique'
nasce, & quello dicue la sacra Scrittura gli
sprone de tenere disfiducia de il timore,
nō sagia mai dispositione, poi che questo
solo pensa, & nelle sue cose nō vole nō
possa fruire fine minimo di colpa
specie

tempesta: sicome chi si burla nelsonno

alle afflizioni sua sono quelle di loro, ed dar
la volta su le forche, è il sastisfare il busto spet-
tacolo della festa al popolo, no sono esser sol-
leuate compassione, acciò che no possa curar
le loro miserie altro, & troppe n'sa no
ne sentono temere di maggiore di-
sauentura. Le pesse di fortuna molto
più sono degne di misericordia, perche
parte, & da caso più siano perseguitate
più degne di merito. Et dencsi auuerti-
re, & sendo l'Amico numerato trà le
sorte di sortuna, e per il suo supplizio
no è la causa a comune à pietà, e compas-
sione il vedere un suomo Vsficiale, & fat-
to

Quel male più ci affligge almeno muove a compassione

Sarà, o malvagità di stima cattiva pri-
vazione di rettitudine: Se la misura
compassionevole non fanno essere sod-
disfatte compiute in atto, o vero rassomiglia-
te di seguire imitatore: Se il che spio-
nato assai sogliono fare comparire
quali à guadare le stesse nebbie e nu-
goli stare, o macomadate, o stracomadate
esprimendo la miseria del macomadato
Che possia è Sco compassione no si forma, o diviso
passionevole nei giorni, mercé della ora breve, &
no si succedendo forma di male, ne sono
scendolo, no possono sanare dell'altrui
pene passione. Se negli altrui spesa facilit
sempre mette a bona ~~vendetta~~.

Cap. xxvij. dell'Inuidia, emulatione, e gara.

Generatione, e causa della inuidia maligna.

Diamo finalmente dell'Inuidia veleno dei veleni, e dell'Inuidiosi mà diuoratori in solo il sangue, mà l'Anima istessa. Sarà questa passione, l'n dolore, ò cordoglio occulto dell'alterazione. Nasce questa maledetta fiera da gl'vguali, ò poco di. Che nasca l'Inuidia simili, ed vgualmente Inuidiosi si sforzano all'Superatione, ed à Dio somiglianza. Spetie di gara, et emulatione, mà d'altra forma angelica spogliandosi, douenta la mortale furia dell'Inferno. Diuiene alle celesti cose. E felice l'Inuidioso, ed no porta alcuno nocumento, ò pregiudicio, ò fastidio dello Inuidiato. Nodrisce la causa di tutti i peccati, ò Giouene Virtuoso, si bella, si soaue

Sono e felice piáta nell sorte de uerso;
perche quáto l'inuidia si farà maggiore nel
l'altrui petto, táto maggiormẽte u'ergere
le à gloriose stelle. Sopra quei che one
ne numono ad fraudia le dob. della fortu=
na, come gli stimia molti, e non, ch prosperità
d'case, d'uide, d'animali, di figli, e nuo
ui; e massime quei comodi grandi, et ho=
nori, che s'acquistano co le proprie uirtudi
Chiappine ad la fraudia Sono gli huomini uili molto sottoposti al
l'inuido giogo il quale no lascia giamai
leuare al cielo gli occhi dell'intelletto, ma
sempre miseri s'occupa in cocete macchi
ne di morte, et abomineuole disegno, d'mic
lacuqio

Per la sola cagione del basso dicore Lito mundioso é
no mundiosi- questa. Serte questi goffi huomini sono
scendo alcuno loro uguale molto lauonito di
bone grandi merte delle nel grasso ma-
niere endendo sodato, et bratamente pu-
blicato ssi le sue uirtuti, presto acquistaren
quando douerebbeno meriti à gara si lasciano
addolorare ssi in parte desiderauil incesti-
me sbeccstinparte sbatristandi fumadone:
sbi uedendo ni altri quello esin esp, o no è, o
no spermelle sia, sidolano estremite di resti
si portando bisbo pensier altra sbadato,
Squale sbacendo pua sbima dalle altre
malvagia natura procura di sbarre ci
sento, edisfare, Es maggior la altri sia lo
spacer

Spiacere più che altro mostri

Volta a proposito mi cade in sogno scrivere

(dell'effetto de
nobile) in della Emulatione, la quale à mio parere

ha medesimo affetto de l'Invidia; gli

sono questi differenti, quello (cioè dalla

Emulatione) nasce dalla

Emulatione, che nelle stesse

cose ci fa gareggiare, fa quali, e le

medesime fine sodisfare; ò sarà questa

passione unita col desiderio, e speranza,

(sperare)
tema di perdere l'opra, e sudore. Inol-

tre l'emulo no vuole male al suo Riva-

le, ò contrario, ma solo attende a supe-

rarlo, e vene. Questa è quella

Sopra la 4ª Emu-
lazione. passione, che veramente ne sprona dell'im-

maginata strada sodisfare; poiche nè

è dubbio alcuno che colui, ch'è emulo

vero

uero uerame̅te desidera̅ (d'hauere) ò
di fuendo tutti sforzi d'ogni core, ed ani=
mo di restare Vincitore, se può sperare
della Palma, facilissima mente, e presto.
Gloriosa passione, che spone gli Animi
nri a chi cose fatti d'animo si dolce, e
di cauta lieta riuscire. Li giouani sono pro=
pensi alle gare, sprezzano pagni, e dolori
di cose, e nuoue, e belle: li magnanimi
se ricercano, & restare al di sopra nelle fa=
mose imprese. Gli huomini di sotto
ingegno spauentati dalla difficulta delle
gare si ritirano della emulatione, cadono
nella fama dell'Inuidioso ocio. Il que=

Ro Anni

Conforto alla Emulatione

Io Amicissimo Amico, piacemmi gratamente sen-
tire il foco dell'Invidiosa fornace, e dopo
diligenzia dell'Istesso, procurando quanto possa
se, di per un
se, di concetar insieme d'Invidia, e ben molti
respetti di molti, e tacere della Emulatio-
ne ma sempre calmo e devoto dei giusti di
sei; che ne promette nissuno velocissimo
Cavallo Labo Sauero di frettoloso passo
atto al Lato, di quale bene, e felice
camino godete finalmente le gioie del
salutifera Virtuosa. Supremo di Amicitia
d'alcuni Problemi di varia speculatione,
acciò che si finisca l'opra mia di diletto
Vtilità, per quello maggiore le fatiche mie.

[redacted]

Mà perche fato n'importa seguire il difetto del-

la fera inuidiosa prima che mi sforza à

scriuere mi uerro
quato già 4. di fra
sl mia sodisfat
tione pure in hl
gia toscana.

narrar

li quali deliberò fare [illegible]

[illegible]

[illegible]

[

Problemi, ò discorsi sopra materie molto gravi alla nobiltà delle passioni.

Problema 1. Desiderando noi, cortese Amico, sapere qual sia la cagione, che'l tutto ne commuove à ire, ò timore, à gaudio, ò mestitia, se pare che la bellezza della donna sendo cosa esterna no possa alterare la mente nostra, stando assoltando, e forse al vero questa sola fonda.

Nó è dubbio alcuno che se la bellezza nó più tosto nó potesse produrre cosa fuori del tutto nó si commuoverebbe ad Amare alcuno huomo; Mà la passione Amorosa (piglio questa per esempio, ch'proceduce à ciascun affetto) ch'in questa maniera si fa ò per caso, ò per deliberatione, se un Gionane

ne

presti bona alla presa di Colla sana, subito,
mercè del corpo transparente illuminato
può dal tutto levarsi una Imagine co
sembiante di colore, e proportione gratiosa
delle parti di tutto, e massimamente, le qli
modo delle me. parti: questa spetie nelli occhi si stupa,
pupilla ne Numero.
come nella superficie del corpo terso, quale
è uetro, acciò, si ferma, si pretta, pulita,
ma parere debbe che dell'occhio mate,
ria buona ladosta da dello è humorosa,
ponendo l'Imagine fino al cristallino; il quale
sendo un humore cristallino à guisa di
Ma transparente, in quello si imprima
La sembianza della detta cosa. o Pittura,
o Statua

à Giouine; Mà perche l'occhio è fatto
dalla natura per il vedere, dequale ancō
nebbe d'aiuto dello Spirito Animale que
sto dal cervello all'occhio è ancora que
sto diametro. L'Anima Animale det=
ta Senso comune conosce l'oggetto proprio
nemente visibile. Poi sendo ogni buono
et ogni bello desiderabile (& somamēte tale è lo primo e
bello, e buono) viene ssimolata l'Anima,
che conosce l'Imagine, come conveneuole,
proportionata, e bella, à desiderarla,
à compiacersene, à seruirne sodisfattio=
ne. (Perche: dō perche? Lodiro presto:
si sfrodate.

La seconda è mista sequace. (ono facendo
il senso, l'idea precedente, come comune
giudice de insensibili oggetti, come facoltà
dependente appetisce il possesso della
cosa, di cui la sommistra prima si trasmi,
ssione s'imprime nella fantasia, essen-
nosce: Per queste cagioni essendo il cor
po mezzo dello spirito de vita, efficendo
le stesso atto d'anima co'giusto di questo
misto, & in quelli, e sangue si conuerti
no vero quella parte, & similemente
nodrita l'huomo alla sua gioia, può ri
manere no se spenta da lor semedesi
mo stesso sua facia, cagionando appetito
di

spetie

speranza, et allegrezza; et in questa ma
niera succedono le passioni, nelle quali
bisogna giouarsi nel Parlare. Le cose
precedenti si imitarono dall'Odissea con
assembiare all'occhio, allo sputo, et
urina; sanguesi frigendo l'imposto del
sotto semendosi il solito instrumento sa
che'l sangue co' suoi vapori si mitiga, de
nelsegue fuga, horore mestitia, e froi-
dezza di corpo, e flaccido aspetto.
Stengo adesso alla chiarezza del
Soldo dis- Parlar naturale, et io saperei per
to, Parlar naturale, et io saperei per
il dis- bellar.
Vorrei sapere, di qual sono, gli si
allegra l'Suono del fare, e del bello, e

67

per cosa bruta si scuserà? (Diremo adun-
que) che siccome la cosa grave & quietata ne'
luogo suo naturale, e proprio della stessa
sostanza, cala à terra la sferra, e si posa
già fatto, come le cose leggeri si leuano
ad alto, se no' potute, e mantengono nella
sfera loro naturale, come si
vede ogni picciol'acqua sem-
pre, e facilmente inuisti à cosa aguosa, e
di simile humore, come si vede spalmi
le fiamme fiamma à fiamma, & accre-
scersi d'entrata, e partirsi come cosa
gemella s'unisce con'à con, ferro à
ferro, et no ad oro, fuggendo ogni cosa
da sciolta

dal Cotrario, e poco accostandosi alla
sodezza: Ogni spirito Generoso neces-
sariamente ritiene nelle Passioni dell'A-
nimo. Le sfere celesti tutte sferiche so-
stanze dalla Gran. Sig. mosse; Ogni
corpo celeste è soggetto ad esser, proporzio-
nale, e da sua stella natural, e conseguente
sua Intelligenza. Ogni sarà della sua dei
sui caglione sua proportione, e conse-
guente concordanza tra la natura soggetto
ed ispirante. Il medesimo discorso
milita negli elementi; ma bene mani-
festissima sarà la dimostra la proporzione
ne' misti; e massime ne' viventi; Perche

Questa fac-
ciata è
tutta
scritta
molto
male e
non
pare

resterà

consistendo le sostanze animate di dele-
meti, e sendo contrarij il caldo, e freddo, l'hu-
mido, e'l secco, il grave, e leggiero, il rare
et il denso, perche tutte queste opposition
s'unissono, e durano, conviene ragione-
ssa- effetto assegnare sagione, una mesco-
ghosa proportione, et accordo; Dalque-
agrom. Ille Non nasce che se fra discordie de' minere
malacè. cosa i medesimi, gli eterogenij, meni, e sus-
stanze, ersta uno dei principij naturali,
sempre il calore, si generano tre in
cedij di misture, sulfurea materia, spiri-
sole ardore, vigilie, debilij, frenesie e
Febbre pestilenziali, Et sono medij negotij
nel
more, e caldo in natura, e spirili Vitali
nelli
Habuer-

Naturali, et Animali; Le Y freddo preda
sopra il detto modo vigore, mene Hu
mo soggetto, à flussi di occhi lacrimosi,
à catarri Stomachi, e freddi, à ripiene Ma
di Stomaco, à crudità, alle obstruttio
ni, alli asme, et à doglie di lombare, effe
tti delle viste, e nodose gruttere:
Non voglio dare esempi nello esteriore
dell'humido, e secco, bastando quello
detto si manifestare, che lo scemare,
e'l accrescere degli elementi, ò siccità, ò
ni parte guastano la mediocre propor
tione, indebboliscano la sanità, e sca
nolesta mente, finalmente tolgano
il filo Vitale, ò la Morte naturale non
Poss

Vecchi: o piuttosto mi volsero, & si fecero loro in
sù mità, sonisono gli orme, & stima
& si crede sia nato, e da spiccare dal
sì fatto di questa luce. Indi conosciuto,
& dal basso caldo freddo, sentendo il freco,
si huomo venne ad essere, comprendere il suo
tempo andò su, e scorgendo & dalle cose da lui,
moderate, e dal temperato caldo, e freddo,
egli si mantiene, e sta saldo loro, cadui
derano col suo intelletto, secondo sime=
si dare alle sue mani [valore], e seco=
sciare alle cose sue, si huomo
è stato degno Animale, e così uscito
alle Intelligenze, mercè dello Intelletto,
& di sua Natura fu di mestiero già
predicce

Il Soggetto si forma, ecco misurato, e posto, &
la sua Complessione, (Temperatura) considerata alla
Stabilita del Sistema della Mole: L'Suo modo fa
Sommario soggetto Spirto di altri Animali Sottilissimo compo,
gentilissima apparenza di vita, (cioè) delli
membri; gode varissima commodera
da misura, e sito meraviglioso suo
ne il suo corpo regolato di Convenienza:
ma conosce, & ignorisce questo Vapore
stimato Anima di Vita, e di Natura:
sta Sistema informa una ottima forma, Specie,
e congiunto di Sangue, Spirito, addotto
calore ed Spirito di Aquista Cassia, gra
sissimo moto, di Sostanza Sottile, Succia
mobile, e quasi celeste: (Et Simili
stia.

Qua è dua sorta la forma humana, ò sia ordine
d'un certo proportionato composto, ò vogliam'al-
trimente dissonanza di proportione, di mo-
derationé, e di consonanza? Hor se nel-
la specie humana si trova nel corpo, e
anima, e fra lui e le nature, modo
ordine, numero, concordia, beltà, e
bontade; ecc, come è manifesto il simil
di detto assimile suo, nò restarà dub-
bio della cagione della bellezza: ma
diremo bene ordinati che consistendo
l'esser suo settimatione, e l'intelletto d
due sue maniere ò, la bellezza, et altro
nò è, Et certa proportione, ueste si chia-
mo, come assimile sia, sforzato à dimo-
strare

percoppie infrenando di mala voglia
da spirito, d'humori uerso l'oggetto bello
p conseguire, e spesse la compresa in-
sule sua passione. Cosi dice, si cagiona
il diletto, e questa una persona cia-
gionerà ritrouare le cagioni della
stessa passione.

Resta discorrere hà qualche ragione che faccia si di-
letti di uersi
delle passioni uersame te sono questo molto rallegrare,
dalla uarietà- ora poco ci soquello molto adirarsi; com
mouerci ne- per spatio strettissimo adosso m'appa-
recchio dire. perciochè pare, che la me-
desima cosa douesse sempre fare il
medesimo effetto.
Si come già scritto nel primo cap. ritio
sopra

si produce sia gli effetti naturali, ~~sopra-~~
~~naturali~~, et Artificiali, nò solamente sirue
a l'Anima & Principio, mà quelli deue
ne patire beneficio all'impressione della
cagione Agente. Perquesto nò sarà mera-
viglia, se l'essere medito in uno sarà
strettissima Sra, in un'altro nò potrà dur
fegno di essera, e se il nominare una
Corda di seconda sarà Natura sipiena
di dilettà, mà Socrate nò commoua più
una donna dalla sfacciataggine Anima
(Non si genera ini gli huomini, come sape
te, passione, et attione alcuna, che nella
fantasia
spiritu, ne si faccia impressione della
Imagine, che commoue la preda, et si
Brunelli

humidorle pate, e nodosio essere in Bruchi
dei quali l'huma si vale alle sue opatio=
ni, il core, il cervello, e massimamente lo
spirito Vitale et animale. Dal suono
lo scalpello, à ferr acuto si scrobilato è
quello, Et come organo produce la superfi=
cie del marmo ò pulita, ò scabrosa, così
si giugnerà, che secondo la qualità, ecelle=
tione dell'huomo, che si cavagli dall'oggetto
so subito, ò tardo, inquisitioso, ò compassione=
vole. Varia l'essere humano in questo,
et in ogni altro negotio, ò occasionevole
suerà, ò acquistate co'l tempo, (agio
mento di natura) la distanza delle me=
tre, la complessione del core, e cervello, e
di tutto

di basso il corpo: Sono conditioni acquistate vna
volta per sempre di mutare di pelle, di peli, di
penne, di squame, et anchora la comples-
sione delle parti, e del tutto. Si può can-
giare la diuersità dell'Aere, de non-
mèi, del sono, de gli esercitij, et altere vo-
se potesse ad alterarne. Riduco adun-
que la diuersità de' diuersi tutte alla conditio-
ne della vita, cioè alla lunga, o cor-
ta. Fodicolo, alla conditione sale, sa-
sangue, e spirito, e fre, e cerueldo et
alla complessione.
Questi huomo adunq; che sarà lungo, e sotti-
le, di poco sangue, e colo lungo, e debole,
e di poco spirito, e colo lungo, e debole,
sarà certo che starà s'adirarà prima assi
sale de

Diuersità di due mebri Principali.

Qualità della diuersità di.

Sotto di

la debolezza procede di mancamento di cal
do natio nel cuore, sperò sendo privo q.° mem
bro di cotal calido, no possono presto accen
der si il sangue, e li spiriti, per perche fac
ilm.te la cognitione d'oggetto inquietoso
nella testa, ne fabrino si presto le spetie
portarne l'impressione al core, acciò q.°
s'alteri, e commova, come avviene in
uno Giovane tristo, lungo di corpo, cru
eo grosso di sale. Segno manifestissimo
della vecchia no sia, Et l'orso, cervo,
asino, e camello, sono di natura loro diffi
cile all'ira, ma il porco, il leone, il cane
il lupo, e la volpe molto iracondi, sed pic
cola distrada da scuopo al core ne si vuol

Prova di cinque sorti di bruti di Physionomia.

Fa-co

no equatio nō succede sine effusione
sanguinis, ed in questi sogetti
bisogna sempre sottrarre sangue
per la vena, stringendo, ed allen-
tando alternatamente il bracciale
fino a tanto, che il sangue cominci
a scorrere, e poi lasciando il bracciale
allentato, acciò il sangue scorra
più facilmente, e finalmente
quando il sangue comincia a scorrere
bisogna lasciare il bracciale
affatto

cosa, ne si trova ne può fare cosa facile all'in
nà sempre ò dispone à sdegni, giòcando egli gio-
condo, piacevole nel motteggiare, et humano
ne gli atti suoi ispdonarà facilmente, più la
benignità dello spirito nò puole ne costumi, ma
essendo, osservare sogo segno l'impressioni
de i dispiaceri, et inquietè: sarà copostissi
mo ne gli ne la dolcè materia delle gratie non
saranno prendere la somiglianza, et impres-
sioni degli alimenti grossi. Amarà final
mente, ma si cangerà per ogni piccola cosa:
Sarà facile nella vendetta mossa dal
suo sangue, et cose di poca sustanza s'impedirà
con semplicità di cabezella, così di poca cagio
ne vorrà il rimedio sua si conformerà,
et altro

el'altro sarà sacerdote, de più potrete se fuse ma
gination di no essere mamolo, o di nascere
à palese, à segreta inquietà della Madre
luna ma sarà ma prima sarà difficil
le presa, et aperta. Se sarà costui bagno
Brimoso, sarà questo coraggio procederà
nel colore: se sarà bimbo sarà in costui
seruo vna marcata complessione ne abbia
freddezza cagione della paura, notendo
et richiamatione della memoria.

Aqualità ostia (nella storia, s'abondano di sempre nella
la rainvoglia, colico, adustione, Saurà molti spiriti,
la circolazione, e sarà fredde, sebene sia molta secca
sostanza nella generatione ne' suoi corpi:
sarano questi sordidi, stanchi, espressi;
Se sarà

[illegible] più presto all'adirarsi, che ardere
gno più caldo maggiore (ne' persone ch'io
parti de' metalli, in effetto di fuoco) se
stessero lungamente molto tempo nel
l'affino Amore, ſſſ lo spirito, come desso
ritenesse le passioni molti giorni; Sara=
//Seuanigia. no difficili, nell'amore, ſſſ desiderano co=
Cernoſi. stro intensamente, ſſſ fermente s'imagina
no ch'ſſſ pensino di gelosia furiosa. Dalla
lunga la passione sono di modo, che gran
maestre, ſſſ nella lunga memoria difficul
sole sono l'impronte; saranno diligenti,
caute, ostinate, di gran Maestro di
sorte, ſſſ molto imaginano, molto acu=
derano, ſſſ fortemente ameranno, Cogito=
so

po homo essaminando se pottate fare bene;
molti si fano mesti, stimano grauezze
danni, sforzi, et ogni pesare maggiori
siniestri, molestie, giudicandosi miqui
sati, desiderano resistere al dispiacere alla
sciagura, e vedremo a questo modo qual
tempo mestitia, ma sempre tristitie, fracidi
pensieri; ottimi seruo di Dio, non con
siderando che sono spelo, e fumo, e niente
cessano, et spirito in vostro suo stesso,
et fuoco, ma si come naturalmente la luce
religata l'Anima sendo essa simile alla
sostanza dello spirito diuino, e puro, noto
Se dirada la luce, e tutto spirito oscuro, et alto
non siamo natu- rabbuiato molesta mente
rabbuiato molesta mente

Lasciolesi Ill'Abbiama di Mandolino

uene nere: Di questi humori sempre
quelli predominano sopra gli altri, perciò
ghiotti, mesti, e sproueduti nel proferire
le parole sono sanguigni nelli quali come
sieg disegno.

Alli quali l'affetti sono mobili di complessione caldissima; però gli spiriti di questi sono sani-
mi molti, sottili, veloci, nè sono di essi
uerti; però le molta caldezza l'imaginatiui
grandemente allo sdegno, e sono pronti di
beltà, nel uolto, nelle uocalità nelle pa-
role, però d'ogni minime cause si turbano
no, uenendo nel furore, e
spesso nel uolto, stato ripieno di sangue,
e spirito

e spirito, bene venne adirarsi, e di ciò si pro-
ua di esti: la velocità dello gusto li
spesse, el poco giudicio alla sua formez-
ne: pesciui; so spesso venuto bestial me-
te pesca disamore, portano tal'odio,
per si piccola cosa si mostrano nemici,
sono spronati dalli mistichi spirto, e pe-
dere mate, adirare questo, e quello
no temono, e no dubiò. Animosi vegnono
sti no sanno fermezza; ma più tosto
ni in subito adirandosi; vegono furiosi
e feroci: si stancano molto; e presto
la moltitudine di caldo, Es facilmente
diffonde, ecc fruscolen l'altri stimo di venne
poco, fast nd stanno fermi nè mai entrano [illegible]
no a [illegible]

medaglie ſi poſe giudicando poi, quanto
biſogno ſaluar male, diuidendo ſi
metade à compaſſione. Si ſentono occulte
mente i mouimenti ſi la Luna ſorde, e ſenſi-
bile ſpargendo alcuno, e ſuggiace diuino
ſtro Influſſo Mare: Se nuotano in-
quieti, preſto s'adirano, e cercano ſic-
ſetta, ma ſi ſi ſi ſubito ſpeſo ſi mutano
ſottile preſto mare, mancando il ſuo ſig.
gio nodrimento, d'que nasce, ſi noſtr.
ſi ſalda nelpetto, e ſcalgendo ſi alleg
ſocietà ſi placano, e ſonno pace; e tal ſi
mſi la debolezza, Attrazione, Dio
ſi riceuono, della ſuguiſtanza oſſi-
ſano.

uertire l'inquieta. Saranno molto più
all'odio, alla mestitia e rancore, perche te-
mendo sono sospettosi, e spettacolo di ma-
le stanchezza, essa mestitia afflitti ma-
linconici ma maggiore, Elena
[illegible] e rancore, Sig. Il furore
di Medea no volendo nè potendo dimostrar
il Padre suo, spesso cagiona ni'ira
di Bradamante fra mezzo di essi. Questi
sono gli effetti prodotti nelle passioni dal-
la diversità degli humori, segue il seguente
n. di 8 del libro gli spiriti, so no essendo diuersa la cagione
quarto mes. nelle cose, del soggetto, e dell'oggetto dà
quelle degli spiriti, Le medesime disa-
stanze produranno il cor massime, e'l
cerebro, E gli'accostatevi sono: e'l
oggetto

10 sue

ò beffe il temperamento naturale, e vita,
na nascono le medesime qualità, finirò
questo trattato, e passo ad altro discorso.

Questo passo è problema. Perchè li huomini non stimano male quello, che non è. Spesso ho scritto, dire, e fare mi stesso circa il male quando è diverso, e non certo riguardo alle stelle, ma loro dipoi viene come una agresto, cad è fatto maligno: que- ste parole adunq; non denotano, se non di molti fossino essere dommenede vitio di essi stessi: Ho fatto questo problema: Perche quelle che meravigliosamente s'adirano fu- El fiatore. sono rancore s'sdegnano: Qual cose chiamo uno actio, accesso, et miquità in dio. (Dico adunq; che molte donne si infiammano co- loro, i quali sono pieni di colere, sanguine fu'l sangue fornido, malle, e spiritoso

a fine

assai; perche questi tali nell'una grandemente
riscaldati, subito s'alterano, & nel petto ad
altro s'è presta ue detta; ogni lo esterne
mutation presto vengono a fermarsi loro,
e [illegible] nella materia no dene presto [illegible]
S'accede [illegible], e presto nacq; no è meza meglia
se [illegible] ristretto fermate no sono concorsi;
no spesso dico questi humori sono molto
più pesti no se profondano nel pesamen-
to de i demerite di materia, & lo sne meco,
stenditione d'esso demerito, & distro, et
ingrossitra no si profondano, perche non
guestano, no si giuestano, ogni la cordi-
acuta di sangue, ellcor sa che spirito in
[illegible] & velocissime per le vene, e coral-
delle arterie è spinta da vn cuore à forza

AD

TP Barth

no scorrendo, quando scaglia espressa cosa è
giudda, o di comune à stella; Lasso de
senda misura, e prestissimo Romano, deb
bono, si rallegrano, sperano, e di mutino
facilmente dispor.

Ma mi ne adesso vi Anime di riferire la sue
rità d'un effetto che m'è sia stato bra
gliato, et è questo.

Vera problema generale causa la debita alimentazione
si sostiene
Ne è dubbio alcuno che frique soggetti agricole
si sostiene alimentatione per quale è ogni
grande da natura, ed facilmente s'alte
ra quelcorpo, che è disposto ad alterarsi; pilet
una pietra diffinitive s'infoca, disseccha,
stritta, e l'legno verde secondo grado estra-
ordinario molto più asciuto, che el secco sfo
come regolar.
Di il passato
soggetto al
Principio esplicato
de la disposizione del paziente a contrar la feb-
bre

Aqua la fussi
mi siano loro
messi i flegma=

rino. Ma coloro, ch'abondano di sangue nelle
loro vene sarà freddo, et stemido, co' pochi gli
ritrouasse vn'poco caldo, e meno di mora
(Ma nel flegma sta spento tutto, ma el
sangue) no saranno si medesimamente
e, o freschi perch' gruesso no è caldo la
cagione della morbidezza, nè sufficiente
mente aquoso, per dello spirito, ilqle in Gli
no si ricca sodo, e terrestre: Questi
dinado s'inamorano, sus poco de tali chi
Si poco caldo, ese s'accendono presto ad Amo
re si ne sono oggetto, debole sarà la fiama, e
piu tosto si consuma: ilqle questi no sofo-
pestano, ma la, no sono gelosi, ne furiosi
no Arrivano ad ogni effetto di violentia
si stanno a ghiacciare Amore Ma
ogni

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

cla assistano [redacted]: (Perche) se f molte
f molte parose dii volte affred la dor el
corpo, dove d una stoma, e f mala e mala
dogne riscaldandola [redacted] gagliardame
te, questo membro malatia sa dispotta all'ef
fetto dell'ira, e timore, no debbe ogni pre
tesa eccettione rifiegnarlo, sfracturo, s
meneroamo & Andi vedeti e altrui;
S chiog sono medico fa i fecati, e questo
sono' cadeva mi allegrede, biogniava fia
gagliardissima aquella ragione, f potta
ta legnarlo, o renderlo fanetto. Se mi
sia detto no bisogna pazzo ave una ca
mmenta d una spagnata, subito piglia
lo esempio della legna giù data
lo esempio della mano, la quale si salda
si rifa sta

sarà stata prodotta, minimo calore potrà
riscaldarla; così dirò conoscamo essere
la mano dal senso della sensitiva, e come senza
Paragone della sensitiva, vedere la mano essere senza
nutrimento, e'l core nutrimento, insino
l'alternazione no pare diuersa; ma la ma-
no si scalda, è raffredda, e'l core similmen
nell'vna, e l'altra si riscalda, e raffred-
da. Pare nella mano la disposizione a-
questa nell'vita dell'Agente nelle la
disposizione diminuisce la facultà della
cagione Attiua. Consideriamo adun-
dunque, e riconosciamo.

Non è dubio, che essendo la materia disposta da
simili condition dello Agente, facilmente
facirà, e di nelle operationi fatte da facul-

Si prende dalcuno freddo, tremito, e caro, que
sto necessitade è efficace. Mà nell'uno, e
altro caso la buona nutritione dell'alte-
ratione: Nè è la subita, dell'Amato Subito
calda, laonde riflettendone sopra riscal-
dare il core; e no è freddo il sangue, ò fred
do, ma è trafiggere, ardere, nel quale, Sen-
so il cane à infocarsi, e l'altre membra
gli sarebbe impossibile, Et l'ome no si rical-
dasse, si gelasse, nell'apprestarsi l'oppos
to, e tale, se fosse ogni caldo, ò freddo, come
sono gli agenti contrarij, e Et opiano morte
delle qualità degli Elementi. Raffredda-
come si crede adug, e riscalda il core, ma giudo Et alla ef-
crassendo arde
fusione Sbia- stremezze d'oppos to, ò grandezza, ò ingiuria
rio, e massime so morte si risuma ò stessa abbia da core, ed
il core.

à giu-

à questo annichilarsi; conoscendo adun sem-
pre, essendo di questo passioni nell'im-
pressione d'odio, od intesa di tale, e tale
sciagure, di beffe, di ingiurie, di male
effetti, e di vendetta ridotti, da qui nasce,
che s'huomo, e quasi ogni bestia aund
dà temere, ò allo assalirsi, no s'adiru
co'l tempo quasi altro, s'huomo subito pas-
sa: perche come le cose minute stimo assai
quitio dice la potenza consolativa, poscia
le cose solite, ò simili, doppo un longo ussed
state consuete dall'appetito sensitivo, nó
lo muouano, ò solo à desiderio, ò fuga,
ma'ne allo assalirsi, ò scaglia: ò
sfermo, come già conosciute; nó si formano
ad 4 6

adunq sali oggetti piacevoli ò spiacevoli, quado
l'Animale n'Sebbia sforzo uso ò nò pone
ssere appresi, come piacevoli, ò spiacevo
li, ne pono fare appetito ò fuga, amore
ò odio, letitia, ò mestitia, con gli altri non solu-
gioie no pte descrivere co nomi ne di
spiriti ò atti come ò uccisi a Core, no potrano
gli animali
che ~~sono~~ alle passioni incendarsi ò raffred
dare ò vni ò binare. Sequesta mi sono
creco sarà ~~sciolta~~ disciolto il nodo, Et già m'essendo
già sia mesc alle speranze, e no sauendo le
sensibile
natore. bocato il segno, presa il carico più sag
gio, butellecto, Et mei Stoici Sadato
Si ch'imo disposta Sistimame ne fosse
conflitto.

8

Sesto problema. Vi sono sfuori di proposito ricercare, per qual ca-
nel quale si ca-
ca [illegible] sia
cito, comunicato ne
l'interprete.

ne (sendo sallegredia progetto esterno) posa-
no secondo i Medici, mistepnze a[illegible]cune cose
Medicinali atte a stoccar. Perciò bisogna aiutare
[illegible]olsino aiutare nella imaginativa e cose le
[illegible]ostinie marquite, e colorite. (Tio adunque
che [illegible]ansendosi in solemne opra, spatej ottet
[illegible]o lentiah esterne, ma [illegible] interne, come au-
sopra la oppor- [illegible]ucino a quei, si sognando si [illegible]legrano, tem-
e stesso sopra- [illegible]no, sadirano [illegible]ingrone, e [illegible] corlagrio.
stimolen. come accade à i fanciulli, ò donicciuole stul
molta à stolti huomini, seguen[illegible] pdadi Mad
spiriti, e vilta' di [illegible]aquine, spesso s'imagina-
no, e credono di vedere, ove spiriti malegni
Demonij, [illegible] [illegible]rague, e simili Fantasi-

cate

cate imaginj [illegible] proposito, e come
dalle fantasie fastidiose, domando, si
rallegrino e stimino sucire salue. Se
altre dico, che i medicamenti rallegrino no
come rallegrino i medicamenti: stimo questo effetto
fatto per facino, o vera, o
falsa imagine della rappresentare al senso,
mi pare risponda come scritto di sopra
El sonno che siamini facilmente prendere.
allegrezza. Perche [illegible] si
suole spirito co' denotare qualita' della pelo
sella fantasia. [illegible] Sella
turbidezza perquesto si domandano rallegrare le parti, per accendere della loro natura
spirito. Sanguigna si genera spirito chiaro, e lucido
El sale e' humore, che e la materia di cui si
genera

come rallegri il vino.

genera. Il vino rallegra, riquarda egli
co la sottilità del sapore ~~cõla~~ tempre de l'calu-
re, & limpidezza della sostanza, e facilità di co-
rocerli perfettamente genera. Cristo fa-
rà mediocre, chiaro, e grato, e agile:
Perciò allegrerà molto e' vuole vino spiri-
toso, & ubertoso si diffonda, sia necessaria
Molte come avviene sarà sempre gaudio; però saranno d'allegrezza cagione
come rallegri il carabe, e gli ebbrii, perciò la stitica
ebbrij. loro qualità constringono, e dell'arte ri-
stringono lo spirito, dicie ghistoria sarà mag-
giore. Circa il vostro bisogna, & lo Spirito
Sia ~~[redacted]~~ primo i ~~[redacted]~~ calcella sopra sia-
ri molto utile, & medesimo disposto a al-

legrid

Come la cadora
rallegri.

Come la speranza
rallegra.

Come rallegri
la tristezza

Sostiene pro-
fluvio, e disotto
fa il ricorso di-
quello.

como lacdora leggerezza, e uso della canzone adorata fuede;
como leggerezza: scemare l'eccesso del freddo
sarà comodo il dormire. Confortando lo
spirito in doc; il sapore filava suavissi-
mo da sangue fatto di gengero, cinnamo
longa, garofani, e noci moscate; La sua-
ssa midolla sarà degna d'esser fatta
di semplici, perquesta purgando
il fiele mescolato con tutto la massa
del sangue pura, estenuata, fà il si leui-
no nel seguire nel leuare, aprire, e nelle
spirito pure sottile, e lucente, e l'allegrezza:
Dicasi adesso, perche mucia sforzano nelle
allegrezze mi queste supremo ingegnose
do. Due sorte sono di gaudio; Una estremo
doppio allegrezza altra mediocre: L'estremo fa nascosta
za.

gli spiriti à diffondersi fuori sopra la cosa,
& muone à letitia, che secondo l'intento desio,
cola-uo, no spiraua quasi mai di ritornarsi,
si, di sbergersi, edi bandirne fuori del
corpo: partendosi adunq dalle sue sussistentia essa
ne restra priua, cessa il moto, cessa il calore,
cessa la vitale, no sono il fuoco, che restaua
nell'arteria semiuiua, estinto, et à i nerui,
estinto adunq
si sentisse mancare il moto, et spesso:
& si sforzaua agitare il stomaco, stagnaua sopra il core, no lo rinfrescaua, subito,
anzi lo suffocaua et in tal modo stringeua, et quel
poco di caldo che era restato, si estinguesse, come
candela posta sotto un vaso, & le costringeua
ad estinguersi: in questo essere stringe, & lucrh
si sente d'allegrezza, muore il caldo nasce, e
si scuopre, ma nelle allegrezze mediocri,

restasse

resta sotto comunicht qualità di spirito altroy
di corpi subse- si natione e sicto, e qualsiui
do, e stato sul dorso si ingrossa in nabis il
gozzo, di negli ammalati succedone
sinistri mali, suole succedere prospera
sanità, come già dissemo della spada:
Di quello e s'è detto in ansi delle osseruationi
soggetta à gli affetti universale, potrà
ciascuno sapere [illegible] [illegible]
uemi, pure mancar questo quesito. Perche
la maggior parte de' Forestieri sono molto
desiderosi, e massime d'Estate, gli molto
Amano, gli spesso cercano dell'Amare, e
volere, essere, gli no dirò, e gli sono in
corso. Dico stato brevemente, e sodisfa-
no meglio, gli Sapendo gli occorsi molti
cose gli sono occorse, la maniera

dia, e

gia, e diletta, il diletto fà desiare il desi-
derio principio d'amore: giacche se huomo
fà nell'imaginatiua instrumento, onde
molti, e caldi stimoli sono l'impressioni di-
stregnieuole; sopra tutto humano diletto
l'vnges, per cui nasce il calore giouenile
comincia, e giouane accompagnato stimula,
bugiardo, sitisando, e succhiando l'apparato
di spargere il seme superfluo all'huomo
Vivente
~~[redacted]~~, mà necessarijssimo sia Dette, et
il Saturo Sodomitico: Hauendo adunque
nello quasi la maggiore sozzura delle se-
cretioni dell'Anno, nè mettendosi segreto molto
facciano, e corrottano efficacissime: Mà
essere essi semi di core facilissimo à scordar
si auuenendo d'ogni in seguito, à confesso
suo figlio

più bello effetto, ò sappiamo ritrovare diverse qualità di
un forma massa pasta di stampa, e freddo
si lavano ma le cose impresse: Non
sono nostri, ò sentimo rancore, febre
ne offende ò stravaghi, ne sono sonno
sfatto, ne sonno attacchi maligna-
mente, a cosideremo più de tutto, onde
suagati da gli affetti, da le passioni,
e sensieri giocosi, e piacevoli: Ma
Stradi spesso s'adirano, sendo cattivissimi
quibbini, di Vendetta sanguinosa, e
spiritosa; ma coricene, di subito cessino
dal subito sdegno, si come di detto più
nobile.

Nota Pubblica (comanda anche dopo il dispetto di Faine-
Padrone de mi segue

Suoi uini
selechanie
ceui parsia=
no soldonusse
à dharijacci-
dchi.

mi segue quello dei secchi, sò si cerca
che sono hidi questi anni cadinesi, sospet=
fosi. Se midije succedosi, sendo
seccheni. Rimondali i ghiesse fongia.
sbosseto, èu cerusmore, sa tomela
dafredo, si sofferano incendi, si temen
nes mondo si longi; semero dei prete
lupando gue[illegible] glensti pergodeche
luce fosena. Sono pibi, si la cameriga sel
calo nostro, si ca[illegible] mi de dusbis
medo sostanbifio, e ranzale. Sono co-
passioncuchi, si semero semedsmedi
corate auendsmio à sono, si [illegible]
ispoco di mita ghi ustasi sobrenosi
dono fi=

lor figli e parenti, secondo la facultà de i'da
re de la sua settimana. Siate
misericordiosi, dice, Et siano misericordiosi,
perdonate, etcetera. Se li giovenetti
si muouono à compassione, no gli bisogna
no sdegnarsi, no gli adirare, no gli
ridere, no gli sestimare, ne no stimare facile
mente sestettare di cadere in bruttezze:
ma gli bisogna liberamente fidugiare delle
miserie d'altri; no stimando (come essi
sono) gli grauia sua meritenole ogni
danno.

Lo differendo
d'Esdra con la capos-
sione del numero
del numero.

Decimo dif. No sarà fuori à proposito arrogere se siano il
sadisfatto medesimo affetto cordoglio, & mi della,
differendo, che e timore. Ouero stato lo differendo ogget-
mio Nu, che mo- to
ue.

queste. La timidezza, ò l'vltà d'animo no è al-
Timore è vitio. tro che una disposizione naturale al temere
per debolissima causa, e questo, ò debolezza
di cuore, ò natura: Timore sarà quella doglia,
Timore cos'è. ò essere all'apprensione d'imagine nocevole,
quando dico in Atto l'huomo viene mole-
stato, ò frastornato, tremore, e stupimento di
Mestitia. cuore. Mestitia no ogni vile, è mesto,
subito, come la tema; perche più tosto, è
un ostinato temere, e pensando inuolge-
re nell'animo ed profondare imaginationi,
il presente, passato, ò futuro danno, pericolo, ò
inquietia. Inoltre no ogni vile, è mesto,
facendo mille dame, ò Paolo, e Fanciulli
nulla ma nichilmeno più tosto pondere sopra il
giudicio

gamento, E dalla mestitia; Sono molte persone
Li; che per manifesto pericolo di Morte, o
me si tempesta di mare intervenne,
fermarano forte, e stando medesima
sime p la poca cognitione, medesimo
no possono questi à mille occasioni di
valor loro Amor dato giorato segnale:
Mà che più nò siamo noi spesso mesti,
senza tema di cosa alcuna? come quando
ne di cordoglio la perdita di fido Amico,
p Morte, ò lontana, ò come disgratia
perde quales uno buona somma di denari?
di niente, in questo caso si teme, e no
n' trova ueritate; qo B. edoardo: e ueluppino
sarebbe colui, B dell'Amico, ò Morte, ò della

no ne sabbi stanze dicono. Sarà dunq la
semidita una imperfetta di sopportare cose
terribili, ma la mestitia più tosto si dica
una debolezza. Gli effetti misere
che seguono à queste passioni sono ugu-
li in diuersità loro; perciò la timidezza
priuela l'huomo à seguire, abborrire al
disonore, ma la mestitia col pensier
Ego, e profondo facendo l'anima unita, di-
sponeall'animoso, all'audace, all'arri-
schiato et all'honorè: Talche dicen-
mo: uolendo biasmare d'viltà qualcuno.
dampiott (Ho è da far resistima, perche egli no si dà
l'inf. d'Dan. pensiero di nulla, nè si pigliè affanno ne-
runo. Inoltre la timidi. nelle occasioni ter-
ribili

rubih- nalcano di forte, raffreddandosi, ma si pe-
sicano, e mesti nell'apprehensione di danno
se medesimo, acquistano sordo, e calore. Ora
di questo le condizioni, & disposizioni a
queste passioni sono contrarie, ò dis-
mili, e simili sono coloro, de i quali
sarà lo spirito sottile, e freddissimo, ne-
gli colori sereno, e Saturno loro, e gli
caldo.

XI. discorso Perche darà qualch'uno per grauissimo
ò prudente. Danno, el pigliarà indentamente no
Perche grandis- sono mali nō li adiriamo, mà temiamo grandemē-
ci adiriamo, mà te, e adiriamo, mà
temiamo di lor. se pare di giacendo l'ingiuria mediocre,
sdegno, desia la grandissima fare fer-
fetta grandissima? Risponde, & sarà ne-

Vita

dirà l'animale senza desiderio di nuocere
e dannegiare il nemico, nó si muó giamai
senza speme, né si muote. Sono sé a
conoscere nulla di odiarne all'assenza
rendetta; però nei giuochi da noi, quali nó
sono rancori, e sdegni da Principe,
ó da Patria, ó da cagione, ostra la quale
il vendicarsi no si possa sperare, né sobe-
mo odiarci, ma è tutto lo stato suo
la stagione cerca seguire il semile, esso
ritirandosi ogni calore al cuore, come solo
il dannoggiato, né adisono li spiriti a
vendetta diffondersi; seguene adunque
effetti alli desio vendetta, cioè freddezza
timore, timore, mestitia, disperatione, e fuga.

Pagu-

xie disenfo. Per qualche causa, sendo l'ani stanco sueto affegn
Sel subito con tal grande scosso de sangue, dett fos,
o dell'intelletto, ns nora s'fuono in q.
come nell'allegrezza, o paura vniemo
adfso. La morte ad è a lor, Es dj sto j-
Essere a mor- caldella natia, questa sc sbrigue, o allo efigo
te come cessi il cal- dalda, o del fredo, o dal mancamto
to vinato. di cibo; Nella lebria si more, perche la
uita nō sta ad quel freddissimo grado
di caldo, es da forza di freddo, no potendo
fare resistere sl'huomo, & mantenere pur
gato, e preso il caldo nel core. Nel mo-
te certa di uiuere lo spauentato fugge nel
Si cerca la core la tana capia di fiere, e sangue co-
uita nel trino- d'ogni corpo ripieno, dopo il corso di tutte
re

89

, fa dal molso e [illegible] lo spirto
rie, ereui, more eli sinda modo [illegible].
Kestira no auuiene questa suffocatõne,
sbozza ripienda, sts nello adriato uè
uno sforzo desio di fuggire il nociu;
sto piu sotto corono li spirti al petto
esforzo del regale palatto; ed fuggire
ri fuori: sperando l'adriato sai e dalle
ne, ed la gioia del futuro possibile nella
rimaginatione piu bella, ed rende presente
esolatione: gnd si diffondono i sagui
alle parti esterne mi ch'i dire, no sto
ne [illegible] piu to che: Stato nello sdegno
scolda alde le uisere, e le parti supfi
li, no piu l'animale usene di uita.

xvij. Discorso. fosse Aristotele nella xxvij. parte del-
gli suoi Problemi suoi; Perche coloro, ch'hanno
no di materie assai saburrose ~~[illegible]~~ si ingrauano degli stitichezze;
perche ~~[illegible]~~ si ingrauano degli stitichezze; e perche
ostremità. Risp.de egli, Questo auuie
ne, ch'il calore, ch'risiede à dentro, dalquale
come da suoi medicamenti saburrosi si
fanno queste materie cómosse: Que-
sta risposta nó mi sodisfà, perche
ho imparato, ch'ogni adustione è pu-
trefattiua, ouero putrefattiua maggiore
Sarà forse, perche l'innato nó calore è
come vn fuoco quasi Animato: questo adunq; schiua
fuggendo s'aunicina, ch'è cosa al-
tra; e perche sono esterne le cagioni
Et ne-

90

» che contrariano, e spauentano. Salendo esso
» dall'alto al basso, e dalle estreme parti al-
» le mesme, di qui nasce, che il uebre, e la
» uefica si sgrauino. Perzio sono calde
» lecose, che mouono l'orina, l'emetto, &c.
» sendo ejetatori, simili medicamenti, ma!
» modati al Verno sono caldi. &c.

Impugnasi la sostanza della ragione. Pare, che in questa soluzione Aristotile desse de gli effetti ricercati; cagione al caldo, doue al freddo douea dare la colpa: perche nel timore dice ~~Leggen~~ ~~mo~~ e ſ ogni effetto pono accadere quel li accidenti, che si pensa si hanno temu, e perche ma quasi è caldo spauentoso luogo suo: sono cose è possibile ſ subito

Ess mi=

spontaneo caldo si seguefaceno quelle ma-
fere se nelle alterationi naturali, e
massime in quelle simportà, se niche
le longo tempo ricadua, no spiacado,
ma si sforzo tagionare queisfussi;
dico in quato el stomacho, retenendo la caldeza
innata alle parti del core, restano li
mesteri dell'intestino dritto, e della
vesica fridi, e deboli. Dilche malado
il caldo, e la forza alli visti loro retenu-
ti subito relassando quelle fore, cade
no le gran materie, qua la no sendo si
fornite, come tutte le cosse le tenene, ca-
no al basso. Ma ste certo, ò Lettore, Et tu Amico
altrimenti auuiene questo, Et quado l'ac-

mo

mo, vedendo sopra ciedbo sa strafi fare sma
cere nella infima parte alcuna alemé te.
Seconda impressione. Pigliai vn vedetta Historia, che li me-
ticarono mercè l'oma, e Solueh ifiano
Aloe epar, pB sendo di natura sottile, e
calda, e mordace, si mescolano bagh
ongueti comi, liquefacendo, e spronda
l'egnolterice allo secciare il sopetio
cresso nel fi Scaldella inserta, ti me
timere essa nó più mescolarsi có le ma
terie indegne, & produrre l'effetto ripreso
ma nhegge alcore, alcuno, e perfetto.
Nota bene Sto vaghe mi fore Lasciare questo capitolo
di questa Sicchi ricordar della sua vera donna,
Hist. posta nel P.o lib. dell Anima: Semidese,
Greca

quelige' dice.

Mà (Sig.) dirà l'Anima adirarsi, ò temere
sarà simile a chi dicesse, ò ella sensa,
ò ella fisica: Perciò che meglio forse sarà dire,
che nol l'Anima, mà l'huomo mercè dal-
l'Anima Sensitiva compassione impara, e
discorra.

Vuole ni sopra requiere parole Aristotele,
le passioni tutte, essere nò delle parti, ca-
nò dell'Anima ò il Corpo, mà del composto
dell'Anima, e del Corpo. Nelsmere
adun risponde in questo proposito suo, che
l'innato calore quale animale fome, e
fugge, perche l'huomo è quello, il tiene, o
fluisce l'oggetto horrendo, e dannoso. Sive

me forse Aristotele ne' problemi no si cura
di mirare in huomo savio? certo no lo
stimò già mai; Et mi rendo sicuro, Et Aris-
stotele fù sempre saggio, fù sempre amas-
sore sicuro, e Dio è cosa questa da pe-
sare, ò sognare, ne che di credersi in
huomo sole
Sono i Problemi d'Arist. mi faccio subito
à questa è quella risposta, Et scusa gli
affanni di sapere ogni di meno. Dico
adunq ~~dunque~~. Et no bisogna (com'otto com-
gli Antichi scrissero) sapere in huomo ogni
cosa, e di sapere ottimamente un'altro: al-
meno Et no ristringo qualche poco gli
termini quali i debiti d'humanità mostrarsi ci
presto

passioneuole, et agevolarsi el camino &
sapere conduce. Sodisfaremo in fatto à
questo quesito, Et dapoi dà quali si deue
Xmo. discorso. Perche si vibrino i testicoli diquei. Et
Perche la mac-
chia o testicoli stieno assai e spesso ingrossono il seme ~
ne si muouono
sotto sopra il
seme. Dico, Et si raccolgono, mercè del freddo,
dalquale sendo coperta la pelle, et in-
grossa si costringe, // Laonde; fatta questa mi-
nore, stato seguono i testicoli de suo solo
il moto, es'acquettano mai, nasce dolore:
dipoi nasce, a mi questo moto risalda
si insieme gli stomachi gentono insieme; ne
suono.
Perche il caldo stimore, dà cui pure sorgia
come si fa. Anzi si ragiona questo, come le predette
operationi, dà lui esaminate nel .x. pro-
blema

flema: Perche nello oc. Inuenduo ritrouata la cagione della cobattione dei testicoli dicè alla fine.

» Imperò che la fema fi spargere, et à mol-
» ti cobustabi, e spauentati uenne effetto di se-
» me.

Finalmente Sandarolla del vero maritato, et à giudizio più saggio de suoi: questo si

Rimette l'autore à più matura discorso.

deue, m'è stato forza il stendere, si sopra ogni altra cosa mi fil mai refrenare la lin-
gua, e mia natia rozezza, mercè diede stima
qualche cosa fuori, ol Sachia fede fra i
Mortali.

xv. Probl. Diuersi sorti d'herbe nei uecchi, nell'infermi, uno, e l'altro sesso. e stone di natura mal sane si uede poca

debilità

Scritti: Il Gaudio sopra la disposizione di tutte le nationi; sì meritamente ricostuma seruare ne publici spettacoli la natura quasi auara del suo seruo precipuo, cerca seruarli sempre ne l'istesso stato. Anzi vrasti, et nascondi quasi gli spauenti di questa deforme, et horribile faccia, e quella spargere, e diffondere indole nuoua nascere in essi letitia, ò poca à tutto.

Onde Strabone dice un ingegno elevato se l'era, e l'huomo stimulato, e more sono passioni d'effetto opposto, e huomo timore batte il cor. fama al seggire, et infamia, sultra al contrario, et sonore, in questa, e quello batte sì forte il cor. Rispondeni, che nel timor egli batte, sì quasi viene mortale, e fuggo dalla paura subito del sangue, e più tosto si dice

si dice q.° molto tremore, o palpitatione. Mà nello sdegno il core batte, et maggiore forza nella pritistale vigoria et la copia del spirito: Et si domada tal moto il polso caldandoso.

xvij. Per che altra di questo ne segue Bruch; et dimanda Et
facea si fa
l'estimo dolo. fesce l'huomo domada bene? Dio, Et
essendo la sete il desiderio d'humido, e freddo
bisogna, Et ulcerosi facciano, Et si secchino,
o scaldino, o l'huomo et l'altro male pahschino
il polmone, o la fauce, la gola, o lo stomaco,
nella cui bocca naturalmente si trova la so-
ti, e la fame: Si se nel fumore s'unisce il
caldo a dire ne gruno le fauce, l'arteria
aspra, la gola, il polmone, e lo stomaco
caldi e

calor, e di secca, e di regione sono da sette mole-
sta[te] calore, e di grauissime egritudini, e
fortes languiscono.

xvm. Della seguente cagione che si vergogna nō star ristretta
ma stadime neghocchione l'adiuto, ma più neghoccre
sarrossa. fra il vergognoso, nō diuenido il rossore, giuoco quello della
se, e l'arrossato. allegrezza, o dolorezza (stico, che nel
uergognoso essendo incerto timore d'infa-
mia dalle presenti cose, e seruendo il stesso
la cosa molesta riguardata, già il sangue
dagli occhi uscendo sopra di quella parte
dello stomacho. Ne dura questo affetto
per la molestia nō è dicon fissa imaginazi-
one si possa [illegible] mantenere il discorso
negli spiriti, e sangue: e massime, nō
il rossore uergognoso uiene effetto da maggio-
ri cose

vergogna assorti freddo della cagionata dalla vena, e stando
nuda d'ria, che= nella vergogna quel poco di calore, e umido
more.

xix. discor- l'Anima mia, s'io fossi domandato. Perche lo
so. Ma lo spiri- spirito no conoscendo, si muove alla mia nelle
to nelle passioni passioni, come dilettandosi, come ricogliendosi,
no conoscendo come presto, come tardo, come spesso, come
si muove in tal maniera do. Direi; che siccome alla vista il foco
sente la leggerezza estrema, e forza salire
all'alto, no Sapendo impedimento; siccome la
sua forma della sua natura una facultà, e attra-
re il suo simile, così la natura nello Ani-
male sua fece lo spirito instrumento dell'Ani-
ma; la quale avendo forma più d'ogni al-
tra operante, ordinò più alta che d'uno Instrumento più
ci fatti degli altri più all'operazione; questo è
il sagacissimo senso, chiamato Spirito; Signore
no Sapi-

nol sanello à gnè all'usfù, od all'ñquì èin giro, sens'
quasi fia di mestiero si scuopi descorpo,
dall'risita fori la uitale uiene ñ al
mobo s'nariò: la quale ſ le virtù, quasi
forma particolare ritiene ogh sempre, come
primo Atto, poi si riduce all'Atto secondo,
quando gl'impressione fatta nella Fitasia
conuenuole oppure commune stimino à
questa, equella passione.

Inuisto Somai la fatiga mia riuscitami
di grandissima maggiore diquella ch'io de-
segnai nel principio: Piaccia al Sommo
simo Iddio ch'io sia più meno riuscita
la uoghà mia prohimma al fare, nè

Spetto

sfesse impedita dalle più crudeli disaue-
ture, che portino ad Huomo inferuente:
Dunq fnie già mai la Fortuna à tale
ferocia! Mà la fuisse seguerele. Vn, no-
bile Amico, e ripieno di vera gentilta,
comandatemi, se desiate mostrare d'ha-
uere in parte à core l'affettione di
~~Stefano~~ Stefano suo dicui la scusa
facciano gli Animi generosi, le quali si pos-
no asicurare, s'io offerisco l'vsi miei fio-
uenili, e poca pratica nel sapere; Io gli
si asmiro d'vn'vniuersale affetto più corri-
spondente al mio ~~[illegible]~~ volere, ch'à quello de'
Seccatori degli Huomini potrano spetare
dalla mia penna nulla, e Dio no'sdfare el-
fin El stridere naturalmente dell'otio Vrbano
lucui (mercèmedi) la estima, e corrope

Epistola dell'Autore à m. Bonaso Nasoni C.1
Proemio co'la scusa. C.2
Error degl'Antichi, & à caso posero il modo C.2
Che sia memoria, e mente, ò caso. C.3
Dimostrasi l'essere d'una sola C.4
Definitione d'Idolo in Scolastica C.5
Che sia Natura, e delli numeri C.5
Effetto delle forme C.6
~~Al Lettore~~ C.
Diuisione, e nobiltà delle specie C.
~~Proemio~~ C.
Quiestia ragione di nobiltà d'Elementi, e misti C.
Soggetti dispotici oltre ragione C.
Intende à Dio Dubbio molto importante solutio C.
Necessità nella Diuina essenza C.
Siti dei corpi eterni, e corruttibili C.
Nobiltà dell'Huomo C.
Diuisione in tauola delle sostanze C.
Perche la forma humana sia detta intellettiua
ragione C.

97

Perche è diferto ____ (1r.
Specie degl'appetiti. ____ (1v.
Obbietto naturale Appetito comune ne' tre ____ (3.
Dignità dell'obbietto Somma ____ (5
Doppio riguardo del bene all'appetito ____ (5
cap. viij. Delle specie degl'appetiti ____ (6
Doppio effetto del principio d'entrata ____ (6.
Primo esempio dicio ____ (6
Secondo esempio del medesimo ____ (6
Generatione della fame, e sete ____ (6.
Prima diuisione in tauola dell'anima Vege-
tica. ____ (8
Seconda tauola dell'Anima Aristotelica ____ (8.
Terza tauola dell'Anima di Gal.o ____ (9.
Quarta tauola secondo l'Autore ____ (9.
cap. v. Proemio al cap. v. ____ (9.
Causa agente delle passioni ____ (10.
Varie passioni cagione diuersità ____ (10
Cagione soggettiua ____ (11
cap. vi. Delle spirito ____ (12
Humidità del fuoco, e calor grande ____ (12

Subtilissimo ____ (.23.
Cause del suo spirito ____ (.23.
Generatione dello spirito ____ (.24.
Attiua causa dello spirito ____ (.24.
Materia remota, e prossima ____ (.24.
Sede dello spirito ____ (.24
Forma dello spirito ____ (.24.
Disposition dello spirito requisite ____ (.25
Nuoua dello spirito ____ (.25
Che cosa sia Affetto ____ (.26
Diffinitione del desiderio Potentia ____ (.26
Diffinitione dello oggetto ____ (.26
Diffinitione della passione ____ (.26
Doppia passione ____ (.26
Altra descrittione di passione ____ (.26
Diffinitione di Attione ____ (.26
Vniuersale affetto ____ (.27
Vero affetto ____ (.27
Affetto humano attione, e passione ____ (.27
Di che affetto più passione di attione ____ (.27

Esempio d'ingratitudine ——— (. 28.
Del dividersi in corte disgustose. ——— (. 28.
Per ciò fa di vitto ne suggetti, ed distorbone — (. 29.
Esempio della pace ——— (. 29.
Cause delle mutationi future ——— (. 29.
Definitione nell'horrore ——— (. 29.
Cap. VIII. Delle passioni principali, e loro nature ——— (. 30.
Della Amicitia ——— (. 31.
Della Religione ——— (. 31.
Dell'Affettione ——— (. 31.
Della Devotione ——— (. 31.
Della Compassione ——— (. 31.
Della Misericordia ——— (. 31.
Della Gratia ——— (. 31.
Della Gloria ——— (. 31.
Del Contento ——— (. 31.
[illegible] ——— (. 31.
Del Rancore ——— (. 31.
Della Inimicitia ——— (. 31.
Del Disprezzo ——— (. 31.
Dell'Abhorrimento ——— (. 31.
Della Invidia ——— (. 31.

della Natatione ——— 2
della Fame ——— 32
del Liuore ——— 32
della Pentetza ——— 32
della Misericordia ——— 32
della Pietà ——— 32
della Malinconia ——— 32
della Fiducia ——— 32
dello Sdegno ——— 32
dello Orgoglio ——— 32
della Disperatione ——— 33
della Disperatione ——— 33
della Vita ——— 33
del Terrore ——— 33
del Sospetto ——— 33
della Gelosia ——— 34
del Furore ——— 34
della Crudeltà ——— 34
della Crudeltà ——— 34
dello Sdegno ——— 34
Scusa dell'Autore ——— 34
Cap. 10. Della generatione degli affetti primi ——— 35

Generatione del desiderio ——— (35.
Generatione della fuga, o schifamento ——— (37
Effetti nel desiderio, e fuga ——— (39.
Generatione d'Amore, ——— (41
Moto degli spiriti nel desiderio, et amore ——— (48
Effetti coseguenti ad amore ——— (50.
~~Speranza, e suoi effetti~~ ——— (58.
Speranza, no manca l'amore ——— (59.
Disperatione, non vuol mai che si estingua l'amore. ——— 59.
Varie degli Amanti sospettioni ——— (60.
Vero contento, e cortesia nell'Amore ——— (71.
Generatione della gioia ——— (72.
Coseguente dell'odio ——— (73.
Effetti della allegrezza ——— (78.
Della mestitia.
Stordimento simile nell'estasi, alla mestitia (84.
Coseguente alla mestitia ——— (84
Cap. x. Generatione delle passioni delli Animali appetitiue ——— (85
Generatione della speme ——— (85.
Coseguente alla speranza ——— (86.
Del conforto la speme. ——— (87.
Del ridere la speranza ——— (87.

Del Substrato (come indice) [redacted] si passa a ispecie ——— (c. 40
Generatione della diffatione ——— (c. 46.
Conseguentie alla diffatione ——— (c. 46.
Moto dello spirito nella spetie, e diffattione ——— (c. 46.
Hasciamelo d'andare ——— (c. 47.
Generatione del timore ——— (c. 47.
Conditioni dello ardito ——— (c. 48.
Moto dello spirito nello andare ——— (c. 48.
Conditioni del timore ——— (c. 48.
Moto dello spirito nel timore. ——— (c. 49.
Generatione dell'ira ——— (c. 49.
Effetti dell'ira. ——— (c. 49.
Moto dello spirito nello adirato ——— (c. 49.
Tauola dello appetito ——— (c. 49.
Tauola delle cause delli affetti. ——— (c. 50.
Tauola di tutte le passioni insieme ——— (c. 50
Diffinitione del desio. Fuga. Amore.
Odio. Diletto. Mestitia. Speranza. Disperatione. Audacia. Timore. Ira. (c. 51. 52
Dove molte cagioni [illegible] Ira ——— (c. 53.
Quale timore sia cagione di ira ——— (c. 53.
Come scemi l'ira ——— (c. 55.
Cagioni dell'Amicitia ——— (c. 56.

Vero Amico qual sia ——— (57 58
Qualità di vero Amicitia ——— (58
Lodi della vera Amicitia ——— (58
Cagioni dell Signore. ——— (59.
Vera sicurtà della vita mà ——— (60.
Se ben vergogna ——— (60.
Se nò pare vergogna ——— (61.
Perdonare, e fedelmente si vergogni ——— (61.
Cagioni della Compassione ——— (62.
Per qual male più s'habbia compassione ——— (62.
Se poco sia compassione male ——— (63.
Cause di malignità ——— (63.
Onde nasca l'inuidia ——— (63.
Se soggiace all' inuidia ——— (64.
Se simili siano inuidiosi ——— (64.
Dell'Emulatione ——— (65
Lodi dell'Emulatione ——— (65.
Se facilmente giuochi ——— (65.
Se difficilmente perdoni ——— (65.
Contentione alle gare Odiose ——— (66.
Versi toscani dell'inuidia ——— (66.

Dei Problemi. Perche l'estreme cagioni cagino l'interno fa
odiare ——— (68.

Modo dell' impressione Amorsa ——— C. 68
Cagione del Dilecto ——— C. 70
Vere cagione dell'effetto delle sfebre ——— C. 71
Cause di malatie ——— C. 71
Nobiltà dell'humano soggetto ——— C. 73
Diuersa affettione dalla medesima cau-
sa, & quali cagioni ——— C. 74.
Di quali affetti cagione tra il fido della
testa, e core ——— C. 75.
Prova de segni nei Cruci all'ira, e mà
linconie ——— C. 76
Il sanguigno à quali affetti sia soggetto ——— C. 77
Affetti del Melancolico ——— C. 78
Perche la luce dilecti, e le tenebre disgrattia
no naturalmente ——— C. 79.
Affetti del Colerico ——— C. 79.
Affetti del flegmatico ——— C. 81.
Problema Del li passioni subito nó sono malegni ——— C. 82
Quarto Che cosa sentanea ——— C. 82
Quinto Pro- Perche l'uso à gli affetti mesti le sfrue, e fastidi
blema. passioni ——— C. 83
Riguardo del patiche alle Attrio Principe ——— C. 87

Perche il core si scalda, e raffredda nelle passioni — c. 85.
Scusa detto autore — c. 86.
Problema Come i cibi, e altri medicamenti rallegrino — c. 86.
Sesto. Come senza d'huno oggetto si commuova il riso — c. 87.
Come rallegri la pera — c. 89.
Come rallegri il vino — c. 89.
Come rallegri il cardo, e gli Embrici — c. 90.
Come rallegri la canfora — c. 92.
Come rallegri il dactylico — c. 92.
Come rallegri la bugloss.a — c. 92.
Perch di giardio si mora — c. 93.
Settimo Problema. Doppia allegrezza — c. 93.
Ottavo — Degli affetti dei giovani — c. 94.
Nono Problema Delle passioni dei vecchi — c. 96.
Differenza tra la compassione giovenile, e dei vecchi — c. 96.
X. Problema. Differenza dell'cordoglio, tema, e viltade — c. 97.
Che cosa sia horrore, viltade, e mestitia — c. 97.
Effetto della usata fraccha — c. 98.
XI. Probl.a Perch i grandissimi mali à timore, no ad ira ci commoveno. — c. 98.
XII. Probl. Perch d'ira no si more — c. 99.
Che cosa sia morte — c. 99.

come certi la caldella rinata ——— c. 94
Perd nel timore si mora ——— c. 94.
xuj. Probl.a Perd nel timore si cõmouano ibas
si uase delle materie forerchè ——— c. 95.
Impugnasi Arist. ——— c. 95.
Seconda impugnatione d'Alme ——— c. 96
Terzo auuertimeto cotra Arist. ——— c. 96.
xuij. Pro- Perd si mecoglimio ifestatioi à queeds
blema. semeno, e pel getrio quest'eme ——— c. 98.
quarto auuertimeto cotra Arist. ——— c. 98.
Risposta si auuerte à giuditio giu profo
do delle cose dette contra Arist. ——— c. 98
xv. Probl. Perd i uecchi; à malati, e debili poco s'al
legrino ——— c.
xvi. Probl.a Perd nelli ira, e tema batte il core ——— c.
xvij. Probl.a Perd il dolore estremo apporta cte ——— c. 99
xviij. Probl. Perd mie samete s'arrestisca il uergo
gnoso, e s'adirito ——— c. 9
Vergogna misto affetto d'ira, e tisoma ——— c. i
xix Probl. Perd si muoua lo spirito negli affetti ——— c.
Scusa, e srie Ar. Autore ——— c.